

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2014

INDICE

Cariche sociali.....	pag.	5
Premessa.....	pag.	7
Relazione sulla gestione.....	pag.	9
Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci	pag.	25
Relazione della Società di revisione	pag.	29
Prospetti contabili.....	pag.	33
Nota integrativa.....	pag.	41
Allegati:	pag.	118
<ul style="list-style-type: none">▪ Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – INTESA SANPAOLO S.p.A		

Cariche sociali

Alla data di approvazione del bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio ROVERSI MONACO
Amministratore Delegato	Marco CERRINA FERONI
Consiglieri	Roberta CASALI Massimo MATTERA

Collegio Sindacale

Presidente	Ugo Ottaviano ZANELLO
Sindaci Effettivi	Stefano BIGNAMINI Riccardo ROTA

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

PREMESSA - INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

Sezione 1 - Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio è stato redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 a tutto il 31/12/2014.

Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS"), entrato in vigore il 22 marzo 2005, nel quale è stato stabilito, tra l'altro, che le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati organizzati debbano redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 mentre, per quanto riguarda i bilanci individuali, è prescritto l'obbligo per gli Intermediari Finanziari di applicare i nuovi principi a decorrere dall'esercizio 2006, salvo la facoltà per le stesse di applicare i nuovi principi già a decorrere dall'esercizio 2005. Facoltà che come noto è stata esercitata dalla Società.

Il bilancio è inoltre redatto sulla base delle "Istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia con Regolamento in data 22 dicembre 2014.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Esso è altresì corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di intervento nonché sui principali rischi assunti.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del "decreto IAS"). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Revisione contabile del bilancio

Sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 19 dicembre 2011, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito, alla società di revisione KPMG S.p.A., per il periodo 2012/2020, l'incarico di Revisore Legale dei conti ai sensi degli art. 13 e 16 del D.L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 comprendente il controllo contabile, la revisione del bilancio di esercizio e la revisione limitata dei prospetti contabili al 30 giugno predisposti esclusivamente per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il bilancio 2014, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS si è chiuso con un risultato negativo di 0,9 milioni di euro (perdita di euro 55 milioni al 31/12/2013). I proventi operativi netti rivenienti dalla gestione ordinaria (euro 20 milioni rispetto ad euro 37 milioni della gestione precedente) sono stati controbilanciati dalle maggiori rettifiche di valore prudenzialmente operate sul portafoglio investimenti (euro 18 milioni rispetto ad euro 92 milioni dell'esercizio precedente).

1. Fatti di gestione rilevanti per IMI INVESTIMENTI e proprie controllate.

1. a) L'attività di IMI Investimenti S.p.A.

IMI Investimenti si colloca funzionalmente nell'ambito della Direzione *Merchant Banking* del Gruppo Intesa Sanpaolo che, a sua volta, fa capo alla Divisione *Corporate e Investment Banking*.

La Società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Direzione *Merchant Banking*, sia direttamente, per operazioni in medie e grandi imprese, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi gestiti dalla SGR controllata.

Il portafoglio investimenti, finanziato con capitali propri, ammonta al 31/12/2014 a 312,3 milioni di euro, comprensivo delle partecipazioni in imprese del Gruppo ed è così costituito:

- Euro 117,2 milioni relativi a 11 investimenti in fondi chiusi di *private equity*;
- Euro 118,2 milioni relativi a 8 partecipazioni, classificate tra le attività disponibili per la vendita;
- Euro 33,4 milioni relativi a 5 partecipazioni qualificate (con quota detenuta superiore al 20% del capitale, o anche inferiore se accompagnata da accordi parasociali che consentano un'influenza notevole secondo i requisiti previsti dagli IAS);
- Euro 33,3 milioni ad imprese del Gruppo fra le quali la partecipazione maggioritaria in TT1 Lux S.A., società lussemburghese del Gruppo dedicata all'investimento in Limacorporate S.p.A. e l'interessenza del 9,1% nella PEI – Private Equity International S.A. società del Gruppo specializzata nell'investimento in fondi di *private equity* internazionali.
- Euro 9,6 milioni relativi a finanziamenti soci collegati ad operazioni di *merchant banking*;
- Euro 0,6 milioni per altre attività finanziarie classificate AFS.

Nel corso del periodo si segnalano:

- l'acquisizione di una partecipazione pari al 48,31% in NAUS S.p.A., per euro 12,8 milioni, veicolo societario controllato congiuntamente con altro operatore finanziario. La *newco* è il veicolo tramite il quale si è realizzato l'investimento in RINA S.p.A. (1% del capitale e POC). Con questo progetto di investimento RINA, *parent company* dell'omonimo gruppo multinazionale, specializzato in servizi di classificazione, certificazione, collaudo, ispezione, formazione e *consulting engineering* in ambito navale, punta a divenire uno dei protagonisti mondiali del settore in vista di una futura quotazione in borsa;
- la cessione parziale della partecipazione detenuta in Itaca Finance Sarl, per un controvalore di 3,7 milioni di euro ed il realizzo di una plusvalenza di 3,6 milioni di euro;
- la cessione a Capogruppo delle partecipazioni detenute in NTV – Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., al valore di 11 milioni di euro, senza effetti a conto economico e nel FEI, al valore di 5,7 milioni di euro, pari al *fair value* di iscrizione nel bilancio al 30 giugno con il realizzo di una plusvalenza di un milione di euro;
- la *derecognition* dei Fondi Alcedo III, Emerald e PM & Partners per i quali, a seguito degli accordi siglati nel corso del mese di dicembre, si è avviata la procedura di cessione

irreversibile con conseguente perdita dei relativi rischi e benefici, ancorché il perfezionamento avverrà nel corso dei primi mesi del 2015 una volta espletato il processo di prelazione. La cessione dei citati fondi ha comportato una plusvalenza netta complessiva di circa 6 milioni di euro e l'iscrizione di un credito verso l'acquirente di 12,3 milioni fra le altre attività.

- *draw-down* a valere su impegni in essere a favore di fondi chiusi in portafoglio, per un valore complessivo di 34 milioni di euro (a cui si aggiungono 2,5 milioni di euro investiti nel Fondo Emisys attraverso la controllata Themys Investimenti S.p.A.);
- distribuzioni da fondi chiusi di *private equity* in linea capitale per complessivi 17,4 milioni di euro;
- incassi a valere sulle associazioni in partecipazione per complessivi 0,7 milioni di euro;
- la cessione parziale sul mercato della partecipazione detenuta in BE Think, Solve, Execute S.p.A. per circa 1 milione di euro con il realizzo di una plusvalenza di 0,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre le svalutazioni complessivamente apportate agli strumenti finanziari ammontano a 18,4 milioni di euro e hanno riguardato, la prudenziale svalutazione della partecipazione e del finanziamento soci detenuti in ISM Investimenti per complessivi 7,8 milioni di euro, *impairment* su fondi per 10,3 milioni di euro (Fondo Centro Impresa per euro 6,1 milioni, Fondo Atlante Private Equity per euro 3,3 milioni, e Fondo Euromed per euro 0,9 milioni) e *impairment* su associazioni in partecipazione per 0,1 milioni di euro. Dalla liquidazione del Fondo Nord ne è scaturita una minusvalenza di euro 0,6 milioni che era già stata evidenziata nelle svalutazioni in sede di relazione semestrale.

Nel prospetto di seguito riportato viene esposto il dettaglio del portafoglio alla fine del periodo.

Importi in €				
Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2014	Valore di bilancio 31/12/2014	Riserva AFS 31/12/2014
Partecipazioni in società del Gruppo				
08 January S.r.l.	100,00%	10.000,00	10.000,00	
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	3,60%	1.000,00	1.000,00	
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	5,00%	12.911,42	12.911,42	
IGS - Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a.	0,02%	10.000,00	10.000,00	
IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	100,00%	4.950.124,77	4.950.124,77	
INCube S.r.l.	77,78%	70.000,00	70.000,00	
PEI - Private Equity International S.A.	9,10%	5.905.967,72	5.905.967,72	
TT1 Lux S.A.	50,00%	22.370.101,00	22.370.101,00	
Sub totale partecipazioni in società del Gruppo		33.330.104,91	33.330.104,91	
Partecipazioni con influenza notevole				
BE Think, Solve, Execute S.p.A.	20,71%	10.948.037,94	10.948.037,94	
EMISYS CAPITAL SGR S.p.A.	35,00%	557.379,57	557.379,57	
ISM Investimenti S.p.A.	27,36%	6.160.677,74	6.160.677,74	
THEMYS INVESTIMENTI S.p.A.	50,00%	2.920.924,50	2.920.924,50	
NAUS S.p.A. (RINA)	50,00%	12.802.147,00	12.802.147,00	
Sub totale partecipazioni con influenza notevole		33.389.166,75	33.389.166,75	
TOTALE PARTECIPAZIONI		66.719.271,66	66.719.271,66	
ISM Investimenti S.p.A. - Finanziamento Soci		9.559.858,72	9.559.858,72	
TOTALE FINANZIAMENTI A PARTECIPATE		9.559.858,72	9.559.858,72	

Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2014	Valore di bilancio 31/12/2014	Riserva AFS 31/12/2014
Fondi chiusi e partecipazioni di private equity				
CDC - SERVICES INDUSTRIE FCPR 1	9,70%	0,00	159.000,00	159.000,00
FCIR - FONDS POUR LE CAPITAL INVESTISSEMENT REGIONAL	14,29%	4.049.846,02	4.179.270,48	129.424,46
FONDO PER IL C. di R. del MEZZOGIORNO	41,50%	10.158.679,62	9.325.184,15	-833.495,47
FONDO ATLANTE PRIVATE EQUITY	86,50%	65.250.661,09	65.250.661,09	0,00
FONDO ATLANTE SEED	99,00%	3.423.024,00	2.405.162,76	-1.017.861,24
FONDO ATLANTE VENTURES	99,00%	10.998.900,00	13.865.000,00	2.866.100,00
FONDO ATLANTE VENTURES MEZZOGIORNO	49,00%	5.371.056,54	5.965.995,88	594.939,34
FONDO CENTRO IMPRESA	33,00%	10.781.482,87	10.781.482,87	0,00
FONDO EMISYS DEVELOPMENT	0,19%	20.129,78	20.129,78	0,00
FONDO EUROMED	19,98%	84.237,34	84.237,34	0,00
FONDO INNOGEST CAPITAL	15,00%	7.339.138,88	5.175.495,60	-2.163.643,28
Sub totale fondi chiusi e partecipazioni di private equity (*)		117.477.156,14	117.211.619,95	-265.536,19
Partecipazioni di merchant banking				
CATTLEYA S.r.l.	7,96%	1.893.207,33	1.893.207,33	0,00
CISFI S.p.A.	6,85%	4.826.526,76	4.826.526,76	0,00
ENGINEERING S.p.A.	0,45%	894.829,95	894.829,95	0,00
ESAOTE S.p.A.	19,22%	40.550.000,00	40.550.000,00	0,00
ITACA FINANCE S.a.r.l.	9,19%	11.641.838,45	11.641.838,45	0,00
MAG S.p.A.	16,42%	8.504.228,93	8.504.228,93	0,00
PAVAN S.r.l.	10,00%	9.119.629,85	9.119.629,85	0,00
PIANOFORTE S.p.A.	10,88%	40.796.614,06	40.796.614,06	0,00
Sub totale partecipazioni di merchant banking		118.226.875,33	118.226.875,33	0,00
Altre attività finanziarie				
Associazione in partecipagione Cinema 11		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipagione Fandango - Mezzapesa		60.000,00	60.000,00	0,00
Associazione in partecipagione Fandango - Garrone		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipagione Fandango - Faros - Ozpetek		51.548,04	51.548,04	0,00
Associazione in partecipagione LIME FILM		180.000,00	180.000,00	0,00
Associazione in partecipagione Medusa Film		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipagione MIR Cinematografica		67.500,00	67.500,00	0,00
Associazione in partecipagione Wild Side		268.296,41	268.296,41	0,00
EFFE H - MALGARA CHIARI & FORTI		0,00	0,00	0,00
Sub totale altre attività finanziarie		627.344,45	627.344,45	0,00
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		236.331.375,92	236.065.839,73 -	265.536,19
TOTALE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI		312.610.506,30	312.344.970,11 -	265.536,19

(*) la % indicata per i Fondi Chiusi si riferisce al totale sottoscritto poichè in tali strumenti finanziari l'investitore non ha capacità di influenzare la gestione ordinaria del fondo.

1. b) L'attività delle controllate

IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

La SGR, specializzata nel segmento delle Piccole e Medie Imprese, opera su due linee di attività complementari, il *Private Equity* e il *Venture e Seed Capital*, gestendo, al 31 dicembre 2014 sei Fondi Chiusi con un portafoglio complessivo di n. 47 partecipate, per un controvalore di 128,5 milioni di euro.

Complessivamente, nel corso del 2014, la SGR per conto dei fondi gestiti ha effettuato 12 nuove operazioni di investimento, per un controvalore di 28,5 milioni di euro (prevalentemente nel *seed capital*). Nel contempo ha concluso operazioni di *follow-on* su partecipate già acquisite in portafoglio, per 4,5 milioni di euro. Nell'esercizio i fondi Centro Impresa e Mezzogiorno hanno inoltre realizzato 3 disinvestimenti per un incasso complessivo di 10,2 milioni di euro.

Nel periodo il Fondo Nord Impresa ha dismesso completamente il proprio portafoglio e nel corso del mese di settembre è stata completata l'attività di liquidazione dello stesso, con la distribuzione finale della liquidità residua ai sottoscrittori e l'annullamento delle quote.

In sintesi il bilancio della SGR al 31/12/2014, iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 4.950 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale	
	/000
Totale Attivo	9.539
Totale Passivo	1.934
Patrimonio Netto	6.867
Utile (perdita) di esercizio	738

Conto Economico	
	/000
Commissioni Attive	5.928
Altri proventi	135
Spese ed oneri	5.325
Utile (perdita) di esercizio	738

INCube S.r.l.

INCube S.r.l., costituita nel 2012, con un capitale sociale 90 mila euro, è una società di consulenza nella quale il Gruppo, attraverso IMI Investimenti, detiene il 77,78%. In particolare le attività della Società si articolano nel progetto "Servizi in ambito Innovazione" del Gruppo e riguardano:

- *Scouting* di *start-up*, *coaching* e altre iniziative formative, assistenza alla preparazione del *business plan* in funzione della presentazione agli investitori, organizzazione di "arene" nazionali e internazionali;
- Sviluppo di nuovi servizi a favore di *start-up*, imprese innovative, istituzioni, Investitori finanziari e Accademia: i) Fornitura a multinazionali per servizi di *Open Innovation* focalizzati sulla tecnologia, ii) *Advisory* per *start up early stage*, iii) Sviluppo di un programma in *network* Universitari per collegare studenti, ricercatori, docenti e imprenditori con eventi co sponsorizzati da Multinazionali.

In sintesi il bilancio della società al 31/12/2013 (ultimo bilancio approvato), iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 70 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale		/000
Totale Attivo		390
Totale Passivo		299
Patrimonio Netto		106
Utile (perdita) di esercizio		-15

Conto Economico		/000
Proventi		840
Spese ed oneri		825
Utile (perdita) di esercizio		-15

TT1 Lux S.A.

TT1 Lux S.A., costituita nel corso del 2012 con sede in Lussemburgo, è una società che detiene, in *partnership* con altri investitori internazionali una quota di Limacorporate S.p.A., società multinazionale che opera da oltre 60 anni nel settore medicale attraverso la produzione di protesi impiantabili sostitutive delle articolazioni ossee per ginocchio, anca, spalla e articolazioni minori. Dopo la cessione parziale alla società lussemburghese MIR Capital SCA Sicar (partecipata al 50% dal Gruppo Intesa Sanpaolo), avvenuta nel corso del 2013, IMI Investimenti detiene il 50% più un'azione della società suddetta.

In sintesi il bilancio della società al 31/12/2014, iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 22.370 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale		/000
Totale Attivo		44.645
Totale Passivo		39
Patrimonio Netto		44.645
Utile (perdita) di esercizio		- 39

Conto Economico		/000
Proventi		9
Spese ed oneri		48
Utile (perdita) di esercizio		- 39

2. Andamento economico e patrimoniale

2. a) Conto economico

IMI Investimenti chiude la gestione 2014 con una perdita netta di 0,9 milioni di euro, rispetto alla perdita netta di 55,4 milioni di euro registrata nell'esercizio 2013.

Di seguito si evidenzia la dinamica delle singole componenti del conto economico comparate con le risultanze dell'esercizio precedente.

euro /000

voci di bilancio	Voci di conto economico	31/12/2014	31/12/2013
10 + 20	Interessi netti	7.256	5.992
50 - 50pz	Dividendi	795	1.200
30+40	Commissioni nette	- 3	- 2
50pz + 60 + 90	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.717	29.201
160	Altri proventi e oneri di gestione	600	594
	Proventi operativi netti	20.365	36.985
110 a)	Spese per il personale	- 1.939	- 1.746
110 b)	Altre spese amministrative	- 981	- 837
120+130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	- 16	- 18
	Oneri operativi	- 2.936	- 2.601
	Risultato della Gestione Operativa	17.429	34.384
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	- 22	- 2
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	- 14.451	- 20.195
170	Utili (perdite) delle partecipazioni	- 3.708	- 71.953
	Risultato corrente al lordo delle imposte	- 752	- 57.766
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 184	2.361
	Risultato netto	- 936	- 55.405

Gli **interessi netti** si collocano a circa 7,3 milioni di euro (6 milioni nel 2013) e si riferiscono a:

- competenze maturate sulla liquidità investita prevalentemente presso la Capogruppo, per euro 3,1 milioni (2,7 milioni di euro nella gestione 2013);
- interessi maturati su finanziamenti soci sottoscritti nell'ambito di operazioni di *merchant banking*, per circa euro 2 milioni di euro;
- interessi maturati su dilazioni concesse a clienti in sede di cessione partecipazioni per 2,2 milioni di euro.

I **dividendi** su controllate ammontano complessivamente a 0,8 milioni di euro (1,2 milioni di euro nella gestione precedente) e si riferiscono, per euro 0,5 milioni al flusso erogato dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per 0,2 milioni di euro al residuo dividendo incassato dalla chiusura della liquidazione della Synesis Finanziaria S.p.A. e per la restante parte dal dividendo ordinario erogato da Emisys Capital SGR S.p.A. (57 mila euro) e dal dividendo per chiusura della liquidazione della Sanpaolo IMI Equity Management (17 mila euro).

Le **commissioni nette**, pari a circa 3 mila euro (2 mila euro nel 2013), si riferiscono per lo più a commissioni pagate su servizi bancari ricevuti.

Il **risultato dell'attività di negoziazione**, positivo per 11,7 milioni di euro (circa 29,2 milioni nel 2013) accoglie:

- le plusvalenze da cessione partecipazioni e fondi per 11,6 milioni di euro, in particolare:
 - Alcedo III per 6,8 milioni di euro;
 - Itaca Finance per euro 3,6 milioni;
 - FEI per un milione di euro;
 - Emerald per 0,2 milioni di euro;
- le minusvalenze da realizzo fondi per 1,6 milioni di euro, in particolare:
 - Fondo PM & Partners per un milione di euro;
 - Fondo Nord Impresa per 0,6 milioni di euro;
- i dividendi distribuiti dalle partecipate iscritte in bilancio fra le attività disponibili per la vendita per 1,7 milioni di euro (1,4 milioni di euro nel 2013), in particolare:
 - Pavan per 1,1 milione di euro (665 mila euro nel 2013);
 - Pianoforte Holding per 0,5 milioni di euro (653 mila euro nel 2013);
 - per la restante parte pari a 0,1 milioni di euro dividendi di Engineering (37 mila euro) e FEI (78 mila euro);

Gli **altri proventi (oneri) di gestione**, pari ad euro 600 mila, (594 mila euro nel 2013) sono relativi ai servizi prestati in *outsourcing* a società del Gruppo.

I **proventi operativi netti** si sono collocati pertanto a 20,4 milioni di euro a fronte dei circa 37 milioni di euro registrati nella gestione 2013.

Gli **oneri operativi**, comprensivi delle spese per il personale per circa 2 milioni di euro, delle altre spese amministrative per circa un milione di euro e degli ammortamenti, hanno complessivamente raggiunto 2,9 milioni di euro (2,6 milioni nel 2013).

Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** è pari a 17,4 milioni di euro, rispetto ai 34,4 milioni di euro registrati nel 2013.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** ammontano a circa 14,4 milioni di euro (20,2 milioni di euro nel 2013) e recepiscono le svalutazioni apportate alle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute in portafoglio. In particolare:

- rettifiche di valore su fondi chiusi di *private equity* per 10,4 milioni di euro (Centro Impresa 6,1 milioni di euro, Atlante Private Equity 3,3 milioni di euro e Euromed 0,9 milioni di euro);
- rettifiche di valore su crediti per 3,9 milioni di euro (prestito soci ISM Investimenti);
- rettifiche di valore su associazioni in partecipazione per la produzione di film per euro 0,1 milioni di euro.

Gli **utili (perdite) delle partecipazioni** accolgono gli effetti economici registrati sulle partecipazioni qualificate e mostrano un saldo netto negativo di 3,7 milioni di euro (euro 72 milioni nel 2013), sostanzialmente riconducibile a:

- rettifiche di valore su ISM Investimenti S.p.A. per euro 3,9 milioni di euro;
- plusvalenze su cessione parziale di BE Think, Solve. Execute S.p.A. per euro 0,2 milioni di euro.

Per effetto delle citate componenti il **Risultato corrente al lordo delle imposte** registra un saldo negativo di circa 0,8 milioni di euro (negativo anche nel 2013 per 57,8 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito dell'esercizio**, pari a 0,2 milioni di euro (saldo positivo di 2,4 milioni di euro nel 2013), accolgono per 0,1 milioni di euro il *tax credit* maturato sull'apporto in associazione in partecipazione alla produzione di film. Al lordo di tale componente le imposte sarebbero comunque state negative per euro 0,3 mila euro. Si ricorda in proposito che le componenti connesse alle partecipazioni (plusvalenze, svalutazioni e dividendi) sono solo parzialmente imponibili in quanto soggette a PEX ai fini IRES e che l'imponibile fiscale IRES risulta fortemente influenzato dalle componenti negative deducibili relative ai Fondi Chiusi, generando un credito di imposta verso la Capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

Il **risultato netto di esercizio** risulta pertanto negativo per 0,9 milioni di euro.

2. b) Stato patrimoniale

Di seguito viene esposto lo stato patrimoniale riclassificato al 31/12/2014 con il raffronto con i dati dello scorso esercizio.

euro /000

voci di bilancio	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	236.066	267.339
60	Crediti	532.332	538.927
90	Partecipazioni	66.719	66.851
100+110	Attività materiali e Immateriali	31	45
120	Attività fiscali	9.057	9.082
10+140	Altre voci dell'attivo	14.872	3.560
	Totale attivo	859.076	885.804

voci di bilancio	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
70	Passività fiscali	1.145	3.389
10+90	Altre voci del passivo	884	658
100+110	Fondi a destinazione specifica	644	641
120	Capitale	579.184	579.184
150+160	Riserve	278.326	333.729
170	Riserve da valutazione	- 171	23.608
180	Utile (Perdita) d'esercizio	- 936	- 55.405
	Totale passivo e patrimonio netto	859.076	885.804

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 236 milioni di euro (267,3 milioni di euro al 31/12/2013), la cui composizione è stata riportata nella parte 1.a) della presente relazione, registrano le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un incremento di euro 34 milioni per effetto di nuovi investimenti sostanzialmente riconducibili a *draw down* su fondi chiusi;
- un decremento di 39,8 milioni di euro per effetto di cessioni e rimborsi di cui 17,4 milioni di euro distribuzioni da fondi chiusi;
- un aumento di 7,8 milioni per incrementi di *fair value*;
- un decremento di 35,3 milioni di euro per variazioni nette negative di *fair market value* di cui 10,5 milioni di euro rigirate a conto economico per *impairment*.

I **crediti**, pari ad euro 532,3 milioni (538,9 milioni di euro al 31 dicembre 2013), si riferiscono perlopiù alla liquidità depositata presso la Capogruppo (euro 452,7 milioni). Essi accolgono inoltre un saldo, pari ad euro 79,6 milioni riconducibile: al credito subordinato verso la società del Gruppo PEI S.A. per 35,5 milioni; al credito verso Gofin S.p.A. per la cessione di Goglio S.p.A. per euro 22,3 milioni; al credito registrato a seguito della cessione Infragruppo/Serenissima per euro 11,7 milioni; a operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito di interventi partecipativi di *merchant banking* per euro 9,6 milioni (finanziamento soci ISM Investimenti) e a obbligazioni a tasso variabile depositate presso banche a garanzia della cessione Esaote per euro 0,5 milioni.

Le **partecipazioni** in imprese controllate e collegate ammontano complessivamente a euro 66,7 milioni (euro 66,8 milioni nel 2013). Le variazioni intervenute nel periodo si riferiscono: all'acquisto della partecipazione NAUS S.p.A. per 12,8 milioni, a versamenti in conto capitale di Themis S.p.A. per 2,7 milioni, alla cessione totalitaria a Capogruppo di NTV per complessivi 11 milioni di euro;

cessione parziale sul mercato della partecipata BE per euro 0,7 milioni (con il realizzo di plusvalenze per 0,2 milioni), alla svalutazione apportata alla partecipata ISM Investimenti per 3,9 milioni di euro.

Completano l'attivo dello stato patrimoniale: le **attività fiscali** pari ad euro 9,1 milioni, essenzialmente connesse alla fiscalità anticipata; le **altre attività** pari ad euro 14,9 milioni (fra le quali 12,3 milioni di euro riconducibili a crediti per la cessione dei Fondi siglata il 23 dicembre e da perfezionarsi nel corso del 2015 e 2,2 milioni di euro relativi a crediti verso la Capogruppo, nell'ambito della procedura di consolidato fiscale per le imposte sulla perdita fiscale conferita) e le **attività materiali e immateriali**.

Il finanziamento dell'attivo è quasi integralmente assicurato dal **patrimonio netto** (99,7%), che ammonta complessivamente a 856 milioni di euro, comprensivo del risultato netto di esercizio negativo per 0,9 milioni di euro e della riserva di valutazione inerente alle attività disponibili per la vendita ed in misura più contenuta al TFR, negativa per 0,2 milioni di euro.

Fra le altre passività si rilevano, **passività fiscali** per euro 1,1 milioni, relativi alla fiscalità differita, **fondi oneri specifici** per complessivi 0,6 milioni di euro, comprensivi di fondi del personale per 0,3 milioni di euro, e **altre voci del passivo** per 0,9 milioni di euro.

3. I RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al 31/12/2014 la Società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato sono forniti in allegato alla nota integrativa.

Nella parte "D" della stessa nota integrativa sono evidenziati in dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le altre società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale Nazionale proposto dalla Capogruppo per il triennio 2013/2015 con la sottoscrizione del relativo regolamento che disciplina i rapporti tra le società partecipanti. L'adesione alla tassazione di Gruppo comporta per la Società il riconoscimento del vantaggio fiscale sulle eventuali perdite fiscali apportate al consolidato di Gruppo e la possibilità di un rapido smobilizzo di eventuali crediti fiscali.

4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come noto la Società opera, nell'ambito della Direzione *Merchant Banking* di Intesa Sanpaolo, negli investimenti di *private equity* effettuati, sia con la partecipazione al capitale di rischio di medie e grandi imprese con forti capacità di sviluppo, sia attraverso la sottoscrizione di fondi chiusi di *private equity*.

Nell'ambito del piano di impresa 2014-2017 della Capogruppo sono state avviate operazioni di razionalizzazione delle attività per un più efficiente impiego del capitale. Fra queste, l'attività di *merchant banking*, è stata qualificata come *business* ancillare *non core* e, in tale contesto, sono state avviate operazioni di ricerca di partnership con operatori specializzati al fine di proseguire comunque l'attività in un'ottica di coinvestimento e alleggerimento dell'impiego di capitale. La società potrà quindi in futuro proseguire nell'attività di *merchant banking* in partnership con operatori specializzati del settore, anche condividendo con essi parte del portafoglio gestito, e orientandosi quindi sempre più verso investimenti di tipo indiretto attraverso la partecipazione a veicoli societari e fondi di *private equity*.

Verrà nel contempo gestito il portafoglio investimenti esistente senza tralasciare le opportunità di valorizzazione che vorranno presentarsi.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2014.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5. a) Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231

Con riferimento alle fattispecie di **responsabilità amministrativa** previste a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti nel corso dell'esercizio ha attribuito il ruolo di "Organo di Vigilanza e di Controllo" al Collegio Sindacale della società.

5. b) Governance Amministrativo-finanziaria

Nonostante nel 2014 la Società non rientrasse nel perimetro definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ai fini della Legge 262/2005, la stessa ha mantenuto attivo il modello di **governance amministrativo-finanziaria** che disciplina sistematicamente il complesso delle attività amministrative e di controllo, a presidio della produzione della comunicazione finanziaria, con lo scopo di rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di formazione e rappresentazione dei dati di bilancio.

5. c) Attività di controllo

Il Presidio dei sistemi di controllo, fermo restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, si articola su controlli di secondo livello svolti dalla **Funzione Compliance e Controllo Rischi** della Società e su controlli di terzo livello svolti in *outsourcing* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito descritto.

Alla Funzione *Compliance* e Controllo Rischi, posta a diretto riporto del Presidente, sono attribuiti i seguenti compiti specificamente suddivisi tra attività di controllo di conformità, antiriciclaggio e gestione dei rischi. Di tali attività la Funzione *Compliance* e Controllo Rischi presenta agli organi aziendali specifiche relazioni con periodicità almeno annuale.

- Controllo di conformità

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti come previsto dal Regolamento attuativo delle Linee Guida di *Compliance* di Gruppo:

- controllo di conformità alle norme secondo le Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento congiunto Banca d'Italia - Consob con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza e in particolare: le normative sull'intermediazione finanziaria, antiriciclaggio, *market abuse* e responsabilità amministrativa degli Enti;
- coordinamento e verifica sul recepimento delle linee guida e delle regole metodologiche emanate dalla Capogruppo e sulle relative iniziative di *compliance* attuate relative ad ambiti normativi presidiati da altre strutture aziendali, quali: operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, tutela della concorrenza riguardo a concentrazioni, intese e abusi di posizione dominante, *privacy*, sicurezza sul lavoro e tutela ambientale;
- supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 per ciò che riguarda il presidio del rischio di non conformità.

- Antiriciclaggio

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi svolge i compiti attribuiti alla Funzione Antiriciclaggio ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 contenente al riguardo disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni. Il Responsabile della Funzione *Compliance* e Controllo Rischi riveste il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio prevista dalla normativa, nonché il ruolo di Responsabile per la trasmissione delle segnalazioni di operazioni sospette sulla base della delega conferita, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 231/07, dal legale rappresentante della Società.

- Gestione rischi

La Funzione *Compliance* e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti:

- censimento, misurazione e monitoraggio sistematico dei rischi operativi della società secondo la metodologia adottata dal Gruppo;
- raccordo con la Capogruppo per la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al *banking book*, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di *banking book* connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio *equity*) sulla base di un apposito contratto di *service*.

Quanto alle attività di controllo di terzo livello, la **Funzione di Internal Auditing**, con riporto al Presidente, è affidata in *outsourcing* al Servizio Corporate e Finanza della Direzione Internal Auditing di Capogruppo. L'attività di revisione interna viene svolta attraverso una pianificazione annuale condotta secondo gli standard di Gruppo. Gli ambiti/processi aziendali oggetto di verifica svengono individuati in un'ottica *risk-based*, avuto riguardo anche alle eventuali evidenze segnalate dal management della Società. Gli esiti delle risultanze dell'attività sono comunicati all'Alta Direzione ed alle funzioni/strutture coinvolte nei vari processi, oltre che esposti in relazioni sintetiche periodiche destinate agli Organi Aziendali.

5. d) Altre Informazioni

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 87/92, si precisa inoltre che:

- la Società non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo qualificabili ai sensi del richiamato Decreto;
- la Società non ha e non ha mai avuto in portafoglio azioni proprie.
- La società nel corso del mese di ottobre ha acquistato sul mercato n. 15.716 azioni della Controllante Intesa Sanpaolo ad un prezzo medio di 2,24 euro cadauna per un costo complessivo di 35 mila euro, al servizio del piano di incentivazione dei dipendenti. In data 1° dicembre tutte le n. 15.716 azioni sono state assegnate ai dipendenti, al valore di euro 2,40 cadauna, registrando da un lato un utile da realizzo di circa 3 mila euro e dall'altro un onere per costi del personale di 38 mila euro. Al 31 dicembre pertanto la società non aveva più in portafoglio azioni della Controllante;

Si precisa infine che la Società non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 27, par. 10, in quanto non emittente strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige il bilancio consolidato IFRS/IAS a sensi di legge.

Si informa inoltre che la Società ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO

Signor azionista,

il bilancio sottoposto alla vostra approvazione chiude con una perdita di esercizio pari a euro 936 mila, al riguardo vi proponiamo di procedere alla relativa copertura prelevando l'importo dagli utili portati a nuovo in anni precedenti.

Qualora venisse accettata tale proposta di copertura della perdita, gli utili portati a nuovo residui ammonterebbero quindi a 65.951 mila euro.

7. RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento alle Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata e al Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione prestata al Consiglio e alla struttura aziendale, pur nel rispetto del proprio ruolo istituzionale.

Infine, un sincero ringraziamento va a tutto il Personale della Società e del Gruppo che ha contribuito, con impegno ed iniziativa, alla gestione della Vostra Società.

Bologna, 23 febbraio 2015

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE*

Signor Azionista,

l'art. 2429 secondo comma del Codice Civile prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423 quarto comma C.C.: a tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Precisiamo, altresì, che nel corso del 2014 la revisione legale dei conti di cui all'art.2409-bis del Codice Civile ed al d.lgs. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., che ha confermato l'assenza di anomalie o criticità che richiedessero di essere comunicate al collegio sindacale.

Riguardo al nostro operato nell'esercizio 2014, segnaliamo che la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.*
- Abbiamo partecipato a n. 3 assemblee dei soci e a n. 11 riunioni del Consiglio di amministrazione; le riunioni del collegio sindacale nel corso dell'esercizio sono risultate n. 5. Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni dell'organo amministrativo sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.*
- Abbiamo ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.*
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, in particolare abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni:*
 - esaminando il consuntivo sull'attività di revisione interna svolta nell'esercizio 2014 dalla funzione internal auditing, che evidenzia l'assenza di sostanziali criticità e l'esistenza di procedure organizzative adeguate per lo svolgimento delle attività proprie della Società, in aderenza alle norme di legge ed alla regolamentazione di vigilanza;*
 - esaminando le risultanze delle attività svolte dalla funzione di compliance e controllo rischi che non hanno evidenziato la presenza di carenze nelle procedure che vengono costantemente aggiornate. La funzione di compliance e controllo rischi ha costantemente fornito consulenza e assistenza alle funzioni aziendali per la corretta applicazione delle*

disposizioni normative e regolamentari vigenti;

- *ricevendo dalla funzione compliance e controllo rischi la relazione annuale sulla gestione dei rischi (di mercato, operativi e reputazionali) sui quali risultano attivi adeguati presidi.*
- *Nel nostro ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 non abbiamo rilevato, nel corso dell'esercizio, particolari criticità da segnalare.*
- *Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sentendo anche il parere della società di revisione a cui è stata affidata la revisione legale dei conti.*

A tale riguardo evidenziamo che la dotazione di una struttura interna di corporate center, adeguata sotto un profilo quantitativo e qualitativo, ha consentito un efficace presidio degli adempimenti amministrativi in capo alla società, resi ancora più articolati per effetto della sua iscrizione all'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, con conseguente assoggettamento alla vigilanza della Banca d'Italia.

Informiamo che fino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile.

- *Abbiamo, infine, esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di IMI Investimenti chiuso il 31/12/2014, che il Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione. redatto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2014, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si precisa che per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2014, la Società ha applicato le istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci degli intermediari finanziari, emanate da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2014, integrando le informazioni, ove previsto, dai principi contabili internazionali e, ove ritenuto opportuno, sotto il profilo della rilevanza o significatività.*

Il bilancio viene sottoposto alla revisione legale dei conti per gli anni 2012 – 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in assolvimento a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e segg. del Codice Civile.

La società non ha redatto un proprio bilancio consolidato, non essendovi tenuta ai sensi dello IAS 27, paragrafo 10, in quanto non emittente di strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige un bilancio consolidato IFRS/IAS ai sensi di legge.

Si dà, quindi, atto di aver verificato l'impostazione generale data al bilancio stesso, la sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, nonché l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2014, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria. In essa sono, quindi, riportati i fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza previsti dalla legge e a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella relazione sulla gestione è stato, inoltre, precisato che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Cod.Civ. della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La relazione sulla gestione riporta, infine, quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, anche attraverso specifici rimandi al contenuto della nota integrativa, laddove le informazioni richieste trovano maggiori dettagli.

Nella nota integrativa sono illustrati i criteri di valutazione delle varie poste e sono fornite le informazioni richieste dalla normativa, sia sullo stato patrimoniale, sia sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie per una migliore lettura del documento.

Relativamente ai rapporti infragruppo, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza della relazione sulla gestione e della nota integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della società.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e non si sono rese necessarie deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	Euro
Attività	859.075.722
Passività	2.672.207
Capitale Sociale	579.184.200
Riserve	278.155.240
Perdita di esercizio	- 935.925

<u>CONTO ECONOMICO</u>	Euro
Ricavi e proventi	20.367.687
Costi	21.303.612
Perdita di esercizio	- 935.925

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato e, tenuto altresì conto che dalle informazioni ricevute dal Revisore Legale dei Conti sul bilancio d'esercizio non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, così come redatto dal Consiglio di amministrazione, ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di procedere alla copertura della perdita d'esercizio pari a euro 935.925 prelevando il relativo importo dagli utili portati a nuovo in anni precedenti.

Letto, confermato ed approvato seduta stante.

Milano, 26 febbraio 2015

Il Collegio Sindacale

F.to Ugo Zanello Presidente

F.to Riccardo Rota Sindaco effettivo

F.to Stefano Bignamini Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista di
IMI Investimenti S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di IMI Investimenti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di IMI Investimenti S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di IMI Investimenti S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di IMI Investimenti S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.635.600,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



IMI Investimenti S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2014

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di IMI Investimenti S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 26 febbraio 2015

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

PROSPETTI CONTABILI

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

euro

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	154	181
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	236.065.840	267.338.957
60.	Crediti	532.331.542	538.927.176
90.	Partecipazioni	66.719.272	66.850.723
100.	Attività materiali	10.974	15.442
110.	Attività immateriali	19.777	29.065
120.	Attività fiscali	9.056.671	9.082.070
	<i>a) correnti</i>	634.934	-
	<i>b) anticipate</i>	8.421.737	9.082.070
	di cui alla L. 214/2011	2.799.234	1.993.246
140.	Altre attività	14.871.492	3.559.802
	Totale attivo	859.075.722	885.803.416

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
70.	Passività fiscali	1.144.566	3.389.167
	<i>a) correnti</i>	-	688.157
	<i>b) differite</i>	1.144.566	2.701.010
90.	Altre passività	883.537	657.663
100	Trattamento di fine rapporto del personale	205.661	160.311
110.	Fondi per rischi e oneri:	438.443	480.363
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	438.443	480.363
120.	Capitale	579.184.200	579.184.200
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.760.612	25.760.612
160.	Riserve	252.565.840	307.968.097
170.	Riserve da valutazione	- 171.212	23.608.299
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 935.925	- 55.405.296
	Totale passivo e patrimonio netto	859.075.722	885.803.416

CONTO ECONOMICO

euro

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.256.044	5.992.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 44	-
	Margine di interesse	7.256.000	5.992.421
40.	Commissioni passive	- 2.868	- 2.043
	Commissioni nette	- 2.868	- 2.043
50.	Dividendi e proventi simili	2.499.589	2.638.461
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 7	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie</i>	10.012.449 10.012.449	27.762.659 27.762.659
	Margine di intermediazione	19.765.163	36.391.498
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie</i>	- 14.451.319 - 14.451.319	- 20.195.182 - 20.195.182
110.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	- 2.920.328 - 1.939.418 - 980.910	- 2.582.630 - 1.745.656 - 836.974
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 4.587	- 7.631
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 11.118	- 10.295
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 21.897	- 2.303
160.	Altri proventi e oneri di gestione	599.605	593.628
	Risultato della gestione operativa	2.955.519	14.187.085
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	- 3.707.849	- 71.952.857
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	- 752.330	- 57.765.772
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 183.595	2.360.476
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	- 935.925	- 55.405.296
	Utile (Perdita) d'esercizio	- 935.925	- 55.405.296

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

euro

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	- 935.925	- 55.405.296
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	-17.274	- 9.379
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 23.762.237	- 22.204.809
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 23.779.511	- 22.214.189
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	- 24.715.436	- 77.619.485

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

euro

Anno 2014	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovapprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	307.968.097		307.968.097	-55.405.296		3.039							252.565.840
a) di utili	167.204.362		167.204.362	-55.405.296		3.039							111.802.105
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	23.608.299		23.608.299									-23.779.511	-171.212
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-55.405.296		-55.405.296	55.405.296								-935.925	-935.925
Patrimonio netto	881.115.912	0	881.115.912	0	0	3.039	0	0	0	0	0	-24.715.436	856.403.515

881.115.912

euro

Anno 2013	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovapprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	310.444.511		310.444.511	-2.476.414									307.968.097
a) di utili	169.680.776		169.680.776	-2.476.414									167.204.362
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	45.822.488		45.822.488									-22.214.189	23.608.299
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-2.476.414		-2.476.414	2.476.414								-55.405.296	-55.405.296
Patrimonio netto	958.735.397	0	958.735.397	0	0	0	0	0	0	0	0	-77.619.485	881.115.912

...

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	3.885.291	5.239.662
- interessi attivi incassati (+)	4.709.484	3.434.073
- interessi passivi pagati (-)	- 44	0
- dividendi e proventi simili (+)	1.704.934	1.438.461
- commissioni nette (+/-)	- 2.868	- 2.043
- spese per il personale (-)	- 1.939.418	- 1.745.656
- altri costi (-)	- 980.910	- 836.974
- altri ricavi (+)	577.708	591.325
- imposte e tasse (-)	- 183.595	2.360.476
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 1.870.864	52.301.496
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.745.760
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.842.304	57.094.022
- crediti verso banche	- 1.431.110	124.628
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	3.858.729	- 6.670.468
- altre attività	- 11.140.787	- 992.446
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 859.947	- 2.625.944
- debiti verso banche		
- debiti enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	- 859.947	- 2.625.944
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>1.154.480</i>	<i>54.915.214</i>

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12.770.395	23.569.899
- vendita di partecipazioni	11.975.740	22.369.899
- dividendi incassati su partecipazioni	794.655	1.200.000
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 15.554.086	-20.556.421
- acquisti di partecipazioni	- 15.552.137	-20.542.843
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	- 119	-12.368
- acquisti di attività immateriali	- 1.830	-1.210
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>- 2.783.691</i>	<i>3.013.478</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>0</i>	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 1.629.211	57.928.692

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	454.303.619	396.374.927
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 1.629.211	57.928.692
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	452.674.408	454.303.619

NOTA INTEGRATIVA

(In migliaia di euro)

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1, si attesta che il bilancio è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione emanati nel corso dell'esercizio 2014 da parte della Commissione Europea, distinti in base alla data di entrata in vigore degli stessi.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2014 ed in vigore dal 2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (*)	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

(*) Con il medesimo regolamento erano state introdotte anche le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - compensazione di attività e passività finanziarie in vigore dal 2013

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2014 e con applicazione successiva al 31/12/2014

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
634/2014	Interpretazione 21 Tributi	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 17/06/2014 o successiva
1361/2014	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali Modifiche all'IFRS 13 Valutazione del fair value Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2015 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2015 o successiva

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Le risultanze contabili dell'Impresa sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2014 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Il bilancio è redatto inoltre sulla base delle "Istruzioni per la redazione degli schemi e per la compilazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate da Banca d'Italia con Regolamento in data 22 dicembre 2014.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2014.

Per gli altri fatti di gestione realizzati nei primi mesi del 2015 si rimanda all'informativa fornita nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto le capacità reddituali della società e la relativa facilità di accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione delle capacità reddituali mostrate dalla società negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla capogruppo ed inoltre del buon livello di patrimonializzazione della società più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti in via generale i principali criteri riconducibili, ove valorizzati, ai principali aggregati di bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ad esclusione di quelli designati come strumenti di copertura.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/Benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto; nella voce sono inclusi gli investimenti di *private equity*, sia effettuati attraverso partecipazioni in strutture societarie estere (sia per la parte di *equity* che di *loan*) sia attraverso la sottoscrizione di quote fondi chiusi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione delle variazioni in una specifica riserva di patrimonio netto. Una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Anche le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita contribuiscono alla valutazione al *fair value* con contropartita la specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti all'attività finanziaria oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi. In particolare per gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment* anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. In particolare ad esempio, la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo, fuoriuscite di *key manager* dai *team* di investimento, la presenza di conflittualità con i sottoscrittori.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli utili o le perdite cumulate da un'attività finanziaria disponibile per la vendita, nell'ambito della speciale riserva di patrimonio, vengono totalmente riversati a conto economico.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e nell'apposita riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. La capacità del cessionario di cedere l'attività ricevuta senza dover chiedere il consenso al cedente determina la cancellazione dell'attività finanziaria ceduta.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Operazioni di copertura finanziaria

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un rischio specifico, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Società negozia di norma operazioni di copertura di investimenti in valuta, ovvero attinenti alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta. Tuttavia solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne al Gruppo, per le quali non sia documentabile la corrispondente operazione di copertura della controparte con soggetti terzi rispetto al Gruppo, viene considerato alla stregua di un derivato di negoziazione.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura del rischio cambio qualificata come copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente, generalmente ad ogni chiusura di bilancio, e viene eseguita utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. I legami di copertura cessano inoltre alla scadenza del derivato, alla sua vendita o qualora il contratto sia rescisso o esercitato, o nel caso in cui l'elemento coperto giunga a scadenza o sia rimborsato o l'operazione futura coperta non sia più altamente probabile.

Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società controllate e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del costo. Si considerano controllate le società nelle quali viene esercitato il potere di governo delle politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere dalle stesse i benefici derivanti dalle proprie attività. Il controllo si presume se si possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto. Si presumono collegate le società in cui si esercita una influenza notevole, in tutti i casi si presumono collegate le società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del costo. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi Benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite, costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisizione della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico. Bensì ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, da effettuarsi con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri Benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi Benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti sulle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a compensazione di saldo, includendo lo stesso alternativamente a seconda della ricorrenza nella voce "attività fiscali" o nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società e del Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Alla luce delle scelte effettuate dai dipendenti il TFR destinato a forme pensionistiche complementari assume la classificazione di piano a contribuzione definita con conseguente onere a carico del conto economico della parte di competenza dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale Beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

I costi per il servizio del piano, come ammontare netto di contributi versati, i contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, gli interessi maturati, i ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti/perdite attuariali sono rilevati, come previsto dal nuovo principio contabile IAS 19, direttamente a patrimonio nella riserva da valutazione (c.d. metodo del "Patrimonio Netto").

Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate in bilancio in quanto:

- si ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Il tasso di attualizzazione è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi alle garanzie ed impegni rilasciati.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti vengono stornati dal bilancio quando non sono più richiesti per un particolare onere, ovvero quando la relativa obbligazione è stata adempiuta.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista della Società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell' emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, ivi inclusi i contratti effettuati a scopo di copertura, non ritenuti efficaci in base a quanto stabilito dallo IAS 39.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni della Capogruppo

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, qualora riconducibili ad azioni della Capogruppo direttamente da questa assegnate ai dipendenti delle società, ovvero con contropartita le azioni stesse qualora acquistate sul mercato e direttamente assegnate ai dipendenti dalla società; sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Nel caso di acquisto di azioni della Capogruppo da assegnare ai dipendenti viene iscritta nel patrimonio della società la riserva indisponibile ex art. 2359-bis del Cod. civile. Tale riserva viene liberata in seguito dell'intervenuta assegnazione delle azioni ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'Impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'Impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari di negoziazione o al *fair value* con contropartita conto economico, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Le spese che sono rimborsate per accordo contrattuale con un terzo vengono compensate con il relativo rimborso.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie detenute dalla Società non hanno subito trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In via generale i principi IAS/IFRS prevedono che la valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS sia effettuata al *fair market value*, con la possibilità di registrare gli adeguamenti di valore nella apposita riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui le variazioni negative fossero ritenute non più recuperabili (*impairment*) il saldo accumulato nella riserva da valutazione viene rigirato a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato il passaggio a conto economico delle differenze negative di valore venissero meno le eventuali rivalutazioni vengono sempre appostate alla riserva di valutazione mentre la possibilità di uno storno delle stesse dal conto economico è consentita solo per i titoli di debito. Al momento della cessione dell'attività finanziaria (*derecognition*) le variazioni di valore, sia positive che negative, accumulate nella riserva da valutazione vanno rigirate a conto economico determinando quindi la relativa plusvalenza/minusvalenza da cessione.

Il metodo di determinazione del *fair market value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli), prezzi rilevati in transazioni recenti e prezzi già definiti con controparti terze per lo smobilizzo dello strumento (opzioni).

Livello 3

Ove non ci siano *input* direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti detenuti nel portafoglio della società prevede una prima valutazione effettuata dal gestore della partecipazione sotto la supervisione del responsabile della Funzione partecipazioni e investimenti. Successivamente le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari di importo significativo (superiori al milione di euro) vengono sottoposte al Servizio Amministrazione Partecipazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che provvede ad una validazione dei risultati ottenuti nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento proprie della Capogruppo.

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione della situazione semestrale e del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni non quotate ed agli strumenti partecipativi presenti nel portafoglio AFS le tecniche di valutazione utilizzate sono riconducibili ai seguenti metodi:

- analisi di transazioni comparabili;

- multipli di mercato;
- Discounted Cash Flow;

La scelta della metodologia dipende dalla presenza o meno di elementi osservabili, in ottica di gerarchia del fair value. Ove possibile vengono utilizzate più metodologie valutative per avere una conferma sulla sostenibilità delle valutazioni effettuate. Qualora il legame partecipativo fosse condizionato da elementi di natura legale (diritti / oneri derivanti da pattuizioni parasociali, esercizio delle opzioni, contenziosi in atto, patti di sindacato etc.) i relativi effetti vengono direttamente recepiti nella determinazione del *fair value*. In caso di partecipazioni che includono derivati impliciti (per es. opzioni di vario tipo) che devono essere scorporabili in ottica IAS, la Funzione Partecipazioni e Investimenti effettua la valutazione di tali componenti finanziarie in modo distinto dalle partecipazioni sottostanti.

In particolare nel caso dei Fondi Chiusi la determinazione del NAV viene di norma effettuata da parte del gestore sulla base dell'applicazione di criteri conservativi previsti da Banca d'Italia (Regolamento del 19 gennaio 2015) alla valutazione delle attività del Fondo. In tal caso lo stesso NAV non risulta pienamente rappresentativo di un *fair value* e pertanto laddove possibile si ritiene opportuno integrarlo tenendo conto di quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dal Fondo Chiuso siano prossime alla fase di dismissione si utilizza il metodo del Discounted Cash Flow dei flussi futuri attesi, sulla base di una stima dello scenario di dismissione;
- nei casi in cui la fase di dismissione degli *asset* non sia prossima, o qualora non si abbia adeguata conoscenza documentata dello scenario di dismissione, si utilizza il metodo del Net Asset Value (NAV) pubblicato desunto dall'ultimo rendiconto, salvo rettifiche operate dal valutatore, per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non espressi nel NAV assunto a riferimento per la valutazione;
- nei fondi per i quali la fase di *fund raising* si è conclusa da meno di un anno, il *fair market value* viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente successiva alla sottoscrizione iniziale.

Come specificato nella parte A.2 della presente nota integrativa per quanto attiene agli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital*, si evidenzia che durante il periodo di investimento degli stessi è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare *pro rata temporis* delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment*, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato, quali ad esempio: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo; fuoriuscita di *key manager* dai *team* di investimento; la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. La registrazione di *impairment* a conto economico è inoltre dovuta in caso di perduranza o significatività delle variazioni negative di *fair market value*.

Le tecniche valutative sono di norma coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei Fondi chiusi, tenuto conto anche delle particolari caratteristiche degli stessi e delle informazioni fornite dai gestori per la rilevazione di eventuali componenti non espresse nel NAV, non si sono rilevati significativi scostamenti tra eventuali diverse tecniche utilizzate o tra i valori espressi in sede di valutazione e quelli definiti in sede di validazione.

Anche per quanto attiene il portafoglio partecipativo non si sono rilevate significative differenze tra i diversi metodi di valutazione utilizzati e le relative validazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Premesso che come precedentemente illustrato la società detiene in portafoglio prevalentemente società non quotate e quote di Fondi Chiusi di *private equity*, gli strumenti finanziari partecipativi sono perlopiù classificati nel livello di *fair value* 3. Per talune partecipazioni, tuttavia, potendo utilizzare input osservabili direttamente ed indirettamente sul mercato vengono utilizzate tecniche valutative che permettono la loro classificazione nel livello 2. In particolare si informa che nel corso del mese di dicembre la Capogruppo ha siglato degli accordi preliminari con un primario operatore del settore

volto alla realizzazione di una partnership nell'attività di merchant banking. In tale contesto le partecipazioni classificate nel portafoglio AFS, individuate come potenzialmente appartenenti al ramo d'azienda merchant banking per il quale, nell'ambito di tali accordi preliminari, è stato ipotizzato il conferimento in una newco, la valutazione ai fini del bilancio è stata effettuata in modo coerente e nei limiti del prezzo attribuito all'intero compendio che potrebbe essere oggetto di trasferimento, ancorché parziale, con classificazione nel livello 2.

L'unica partecipazione quotata alla borsa valori di Milano presente nel portafoglio AFS e rientrante nel ramo d'azienda merchant banking potenzialmente conferibile nella citata partnership, è stata valutata in coerenza al prezzo individuato per l'intero compendio e conseguentemente riclassificata dal livello 1 a livello 2.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		113.400	122.666	236.066
4. Derivati di copertura				
5. attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale		113.400	122.666	236.066

Al 31/12/2014 il *fair market value* dei seguenti strumenti finanziari è stato rilevato come segue:

Livello 2:

- Engineering S.p.A., Cattleya s.r.l., Pavan S.p.A., MAG S.p.A., Pianoforte Holding S.p.A., Itaca Finance S.p.A. e Esaote S.p.A. sulla base del prezzo di cessione convenuto nell'ambito dell'operazione di cessione al Gruppo NB.

Livello 3:

- CISFI S.p.A., secondo un approccio patrimoniale;
- per quanto attiene agli ulteriori Fondi Chiusi di Private Equity in portafoglio il valore è stato determinato sulla base del NAV del fondo eventualmente integrato con elementi desunti dalle reportistiche gestionali fornite dal Gestore non inclusi nel NAV;

- per quanto attiene alle Associazione in partecipazione per la produzione di film la valutazione viene eseguita sulla base della stima della quota parte dei proventi spettanti all'associato, fermo restando che nella complessiva analisi economica dell'investimento si deve tener altresì conto del relativo credito di imposta già maturato ed iscritto a riduzione dell'onere fiscale dell'esercizio.

A.4.5.2. *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività Immateriali
1. Esistenze iniziali			159.467			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti			33.990			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			6.989			
<i>Di cui: plusvalenze</i>			6.989			
2.2.2 Patrimonio netto			2.686			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			7.013			
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite			12.258			
3.2 Rimborsi			18.108			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			11.993			
<i>Di cui: minusvalenze</i>			1.602			
3.3.2 Patrimonio netto			561			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			44.559			
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze Finali			122.666			

A.4.5.3. *Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La Società non detiene passività valutate al *fair value*.

A.4.5.4. *Attività e passività non valutate valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	532.332			532.332	538.927			538.927
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	532.332			532.332	538.927			538.927
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Il valore contabile dei crediti e debiti è un'approssimazione ragionevole del *fair value* (valore equo), trattandosi perlopiù di depositi a breve termine presso banche e crediti e debiti commerciali a breve termine e fruttiferi di interessi.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono verificati casi di rilevazione iniziale di differenze significative tra il corrispettivo di iscrizione ed il *fair value* di attività finanziarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

La cassa e le disponibilità liquide rappresentano il numerario esistente alla data di chiusura dell'esercizio presso le casse aziendali. Al 31 dicembre 2014 esso era pari a 154 euro (181 euro al 31 dicembre 2013).

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		113.400	122.666	2.448	105.424	159.467
3. Finanziamenti						
Totale		113.400	122.666	2.448	105.424	159.467

La voce, pari a euro 236.066 mila (euro 267.339 mila al 31/12/2013), comprende:

- le quote in fondi chiusi di diritto italiano o francese (O.I.C.R. e assimilati), per euro 117.212 mila (euro 114.703 mila al 31 dicembre 2013);
- titoli di capitale per euro 118.227 mila (euro 152.636 mila nel 2013), perlopiù rappresentati da partecipazioni di *merchant banking*;
- altre attività finanziarie per euro 627 mila (euro 1.441 mila al 31 dicembre 2013) tutte riconducibili ad associazioni in partecipazione per la produzione cinematografica.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		

d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	236.066	267.339
TOTALE	236.066	267.339

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		267.339		267.339
B. Aumenti		43.858		43.858
B1. Acquisti		34.025		34.025
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>		9.833		9.833
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni		75.131		75.131
C1. Vendite		21.717		21.717
C2. Rimborsi		18.108		18.108
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>		24.773		24.773
C4. Rettifiche di valore		10.533		10.533
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		236.066		236.066

Gli acquisti comprendono:

- versamenti di quote di fondi di *private equity* richiamate nel periodo per complessivi 33.990 mila euro;
- acquisizioni di azioni della capogruppo al servizio del piano di incentivazione dei dipendenti per euro 35 mila.

Le cessioni hanno riguardato:

- la cessione di partecipazioni per euro 9.421 mila (FEI e ITACA);
- la *derecognition* di fondi di *private equity* per euro 12.258 (Alcedo III, Emerald e PM & Partners)
- l'assegnazione delle azioni della Capogruppo ai dipendenti per euro 38 mila;

I rimborsi comprendono:

- rimborsi di quote di fondi di *private equity* per euro 17.437 mila;
- rimborsi su altre attività finanziarie per 671 mila euro.

Per quanto attiene alle variazioni (positive e negative) di *fair value* si rimanda alla parte A, sezione A.4, della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore hanno riguardato attività finanziarie per le quali si sono manifestati nell'esercizio indicatori specifici di *impairment*, sia di natura qualitativa che quantitativa, che hanno richiesto il rigiro a conto economico delle differenze negative di *fair value* accumulate nella riserva da valutazione, in particolare:

- fondi chiusi di *private equity* per 10.391 mila euro;
- altre attività finanziarie (associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche) per euro 142 mila.

SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60

La voce ammonta a complessivi euro 532.332 mila (euro 538.927 mila al 31/12/2013), la composizione viene di seguito dettagliata:

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	452.723			452.723	454.308			454.308
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	450			450	1.801			1.801
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	450			450	1.801			1.801
4. Altre attività								
Totale	453.173			453.173	456.109			456.109

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I suddetti crediti verso banche sono iscritti al costo ammortizzato e si riferiscono a:

- crediti verso Intesa Sanpaolo per depositi per euro 343.639 mila (euro 447.126 mila al 31 dicembre 2013);
- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti per euro 109.022 mila (euro 7.173 mila al 31 dicembre 2013);
- crediti verso Cassa di Risparmio in Bologna per conti correnti per euro 13 mila (5 euro al 31 dicembre 2013);
- crediti verso Banca Monte dei Paschi di Siena per euro 49 mila (4 mila al termine dell'esercizio precedente); tale importo rappresenta saldo residuo al lordo delle cedole nel frattempo maturate, del deposito a suo tempo costituito a garanzia della cessione di Esaote S.p.A. pari a 3.117 mila euro. Di tale importo, 3.100 mila euro sono stati a suo tempo investiti in obbligazioni a tasso variabile emesse da Banca Monte dei Paschi di Siena. Nel corso dell'esercizio 2011, 2013 e 2014 tali titoli sono stati smobilizzati per complessivi euro 2.650 mila e resi disponibili; l'ammontare ancora investito, iscritto fra i titoli di debito, risultava pertanto al 31 dicembre 2014 pari ad un importo di 450 mila euro comprensivo del rateo di interessi maturato alla data. Il prestito

obbligazionario è stato emesso in data 29 gennaio 2010 con scadenza 29 gennaio 2015 e paga una cedola legata all'andamento dell'Euribor a 3 mesi con uno spread di 15 punti base.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing Finanziario												
1.3 Factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito	35.490				35.490	35.490						35.490
3. Altre attività												
Totale	35.490				35.490	35.490						35.490

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso enti finanziari si riferiscono a n. 910 azioni redimibili di categoria B attribuite da PEI - Private Equity International S.A. ai propri soci a seguito dell'intervento di ristrutturazione del proprio capitale sociale avvenuto con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28/12/0012.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	43.668				43.668	47.328					47.328	
1.1 Leasing Finanziario - di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti <i>Di cui: escussioni Di garanzie e impegni</i>	43.668					47.328						
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	43.668				43.668	47.328					47.328	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso clientela comprendono:

- per euro 22.335 mila il credito fruttifero connesso all'operazione di cessione della partecipata Goglio;
- per euro 11.743 mila, il *fair value* del credito attualizzato vantato nei confronti di A4 Holding S.p.A., connesso all'operazione di cessione della partecipata Serenissima;
- per euro 9.560 mila, il finanziamento soci fruttifero concesso alla partecipata ISM Investimenti S.p.A.;
- per euro 30 mila, il credito residuo relativo alla liquidazione di Convergenza SCA SA, struttura societaria di *private equity*;
- per circa mille euro, il credito verso la partecipata Alfa Stamp in liquidazione.

SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI – VOCE 90

La voce pari a 66.719 mila euro (66.851 mila euro al 31/12/2013) accoglie gli investimenti in società controllate e collegate.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	Bologna	Bologna	100,00	100,00	4.950	4.950
2. 08 January S.r.l.	Milano	Milano	100,00	100,00	10	10
3. TT1 Lux S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	50,001	50,001	22.370	22.370
4. INCube S.r.l.	Bologna	Milano	70,00	70,00	70	70
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Themys Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	50,00	50,00	2.921	2.921
2. NAUS S.p.A.	Vicenza	Vicenza	48,31	50,00	12.802	12.802
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	9,10	9,10	5.906	5.906
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,016	0,016	10	10
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	Roma	Roma	5,00	5,00	13	13
4. ISM Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	27,359	27,359	6.161	6.751
5. BE Think, Solve, Execute S.p.A.	Roma	Roma	20,71	20,71	10.948	13.603
6. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	Napoli	0,041	0,041	1	1
7. Emysis Capital SGR S.p.A.	Milano	Milano	35,00	35,000	557	557

Le partecipazioni indicate nella sezione C, ai numeri 1,2 e 3, sono appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nell'ambito della complessiva operazione di investimento effettuata nella partecipata ISM Investimenti la Società ha erogato alla stessa anche un finanziamento soci di originari euro 12 milioni, a condizioni di mercato, illustrato nella precedente sezione 6) della presente nota integrativa.

Nell'ambito dell'operazione Emisys Development, fondo comune di investimento di tipo mezzanino del quale il Gruppo è co-sponsor, IMI Investimenti aveva concesso a Themys Investimenti S.p.A., società deputata all'investimento nel Fondo stesso, un affidamento di complessivi 30 milioni da utilizzarsi sotto forma di finanziamenti fruttiferi da erogare gradualmente in concomitanza con i richiami del fondo Emisys. Nel corso del 2014 la società ha ritenuto opportuno rimborsare tale finanziamento che al 31 dicembre 2014 risulta pertanto estinto.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	33.362	33.489	66.851
A. Aumenti			
B1. Acquisti	2	15.550	15.552

B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
B. Diminuzioni			
C1. Vendite		11.732	11.732
C2. Rettifiche di valore	34	3.918	3.952
C3. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	33.330	33.389	66.719

Gli acquisti per 15.552 mila euro si riferiscono essenzialmente:

- a nuovi investimenti :
 - acquisizione di NAUS S.p.A. per 12.802 mila euro.
- ad operazioni di *follow on* su partecipate già in portafoglio:
 - Themys S.p.A. per euro 2.748 mila;
 - 8 January S.p.A. per 2 mila euro.

Le vendite per 11.732 mila euro si riferiscono a:

- cessione di NTV S.p.A., per 11.017 mila euro, alla Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- cessione di BE S.p.A. sul mercato per 715 mila euro.

Le rettifiche di valore, di euro 3.952 mila si riferiscono alle svalutazioni apportata a:

- ISM Investimenti S.p.A. per euro 3.918 mila;
- 08 January S.r.l. per euro 34 mila.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	8.090	1.449	1.131	804	6.164	1.257	0	-519	738
2. TT1 Lux S.A.	54	44.591	39		9	-36		-3	-39
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Themys Investimenti S.p.A.	181	500	367			-31			-31
2. NAUS S.p.A.	109	5	107			-13.			-13
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Private Equity International S.A.	415.140	182.911	600	10.299	75.375	-4.462	49.130	-32.311	12.357
2. ISM Investimenti S.p.A.	3.677	103.366	68.572			-3.747		637	-3.110
3. BE Think, Solve, Execute S.p.A.	29.695	82.344	43.946	22.225	84.416	1.915		-1.527	388

I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono al 31/12/2014. I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole si riferiscono al 31/12/2013 (ultimo bilancio approvato) ad eccezione di Private Equity International (bilancio al 31 dicembre 2014). NAUS S.p.A. è la società attraverso la quale si è perfezionato nel corso del 2014 l'investimento in RINA S.p.A., il bilancio esposto si riferisce al 2013 che non recepiva ancora l'operazione di investimento.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Si riepilogano di seguito i dividendi percepiti dalle società controllate e collegate:

- IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. euro 500 mila;
- Emysis Capital SGR S.p.A., euro 57 mila.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
-----------------------	-------------------	-----------------------	--------------------	------------------------	--------	--	---	---	------------------------------------

A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. 08 January S.r.l.	8	1	1			-1			-1
2. INCube S.r.l.	314	76	299		840	16		-31	-15
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	324.119	1.191.428	765.893	329.777	1.615.562	15.298		-24.707	-9.409
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	719	678	509	630	1.836	54		-54	0
3. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	977		59	528	1.555	5			5
4. Emysis Capital SGR S.p.A.	2.609	39	542	21	2.345	1.445		-510	935

(*) I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono per 08 January S.r.l. al bilancio 2014 e per Incube S.r.l. all'ultimo bilancio approvato (31/12/2013). I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole, qualora disponibili, si riferiscono al 31/12/2013 (ultimo bilancio approvato). Per ISGS S.c.p.a. i dati si riferiscono al bilancio 2014.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2014 sono iscritti in bilancio impegni riferiti alla partecipata Themys Investimenti S.p.A. per complessivi 47.859 mila euro, dei quali, 17.079 mila connessi agli impegni sul capitale che, tempo per tempo, verrà liberato in concomitanza con i *draw down* del fondo Emisys Development ed ulteriori 28.780 mila euro, utilizzabili sotto forma di finanziamento, sempre in relazione alle esigenze connesse all'investimento nel fondo.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento a Emysis Capital SGR vi sono accordi che prevedono:

- in caso di uscita di uno o più *manager* dalla SGR e subordinatamente al mancato esercizio di prelazione degli altri *manager*, l'impegno degli Sponsor (IMI e Fineurop) ad acquistare pro-quota le azioni detenute dai *manager* uscenti (opzione put dei *manager* sugli Sponsor).
- nel caso in cui si realizzi un cambio di controllo di IMI o la cessione delle azioni detenute da IMI nella SGR e, alternativamente, gli *Original Investor* (FEI e FII) abbiano esercitato il Veto al trasferimento o il Terzo non sia subentrato nei patti parasociali, gli altri soci della SGR (*manager* e Fineurop) hanno il diritto di acquistare le azioni di IMI nella SGR (opzione call dei *manager* e Fineurop su IMI Investimenti).

Ad oggi non ci sono gli elementi per poter valorizzare tali opzioni

9.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative sulle partecipazioni detenute dalla società

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività o impegni

9.10 Altre informazioni

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

Le attività materiali, pari ad euro 11 mila (16 mila euro al 31/12/2013) sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti, sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura, secondo le seguenti aliquote:

Mobili:

- Mobili ordinari d'ufficio 12%;
- Arredamento 15%.

Strumentali:

- Macchine elettroniche 20%;
- Macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Altri:

- Apparati di telefonia mobile 20%;
- Attrezzatura 25%;
- Impianti generici 15%.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	10	14
d) impianti elettronici	1	2
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	11	16

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			156	229		
A.1 Riduzioni di valore totali nette			142	227		
A.2 Esistenze iniziali nette			14	2		
B. Aumenti						
B. 1 Acquisti						
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate						
B. 3 Riprese di valore						
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate						
a:						

a) patrimonio netto b) conto economico B. 5 Differenze positive di cambio B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento B. 7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni C.1 Vendite C. 2 Ammortamenti C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico C. 5 Differenze negative di cambio C. 6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione C. 7 Altre variazioni			4	1		
D. Rimanenze Finali nette			10	1		
D.1 Riduzioni di valore totali nette			146	216		
D.2 Rimanenze finali lorde			156	217		
E. Valutazione al costo			10	1		

Nel periodo sono stati dismessi impianti elettronici con costo storico pari a 12 euro, completamente ammortizzati.

10. 7 Impegni per acquisto di Attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

Le attività immateriali ammontano a 20 mila euro (29 euro al 31 dicembre 2013).

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31/12/2014		31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	20		29	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	20		29	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	20		29	
Totale	20		29	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue.

	Totale
A. Esistenze iniziali	29
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	2
B. 2 Riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	11
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	20

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Al 31 dicembre 2014 si è provveduto ad esporre nella voce 120 a) i crediti relativi alla fiscalità corrente, pari ad euro 635 mila, relativi agli acconti IRAP versati in eccedenza rispetto all'imposta prevista per l'esercizio. La sottovoce 120 b) accoglie invece i crediti relativi alla fiscalità anticipata, pari ad euro 8.422 mila (euro 9.082 mila al 31/12/2013) mentre, nel passivo, la voce 70 b) accoglie per 1.145 mila euro le imposte differite (euro 2.701 mila al 31/12/2013).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

a) Le attività fiscali correnti ammontano ad euro 635 mila e, come anticipato, si riferiscono all'eccedenza dei crediti IRAP per credito anno 2013 e acconti, pari complessivamente a euro 1.242 mila, rispetto all'onere per IRAP previsto per l'esercizio di 607 mila euro.

Con riferimento all'IRES si ricorda che la Società partecipa al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2013 - 2015; pertanto le contropartite patrimoniali relative alla liquidazione delle imposte sui redditi dell'esercizio vengono rappresentate come crediti o debiti verso la Capogruppo, nell'ambito delle altre attività o delle altre passività.

b) Le attività fiscali per imposte anticipate ammontano complessivamente ad euro 8.422 mila e si riferiscono a:

- imposte anticipate con contropartita il conto economico per 7.056 mila euro, relative a differenze temporanee per variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili in futuri esercizi;
- imposte anticipate con contropartita il patrimonio netto (riserva di valutazione) per 1.366 mila euro, perlopiù connesse all'effetto fiscale implicito sulle variazioni negative di *fair market value* di fondi comuni di *private equity*, variazioni che diverranno deducibili nel momento in cui passate a conto economico.

L'iscrizione delle imposte anticipate trova giustificazione negli utili fiscali prospettici del Gruppo, anche in relazione alla speciale procedura di consolidato fiscale nazionale a cui la Società aderisce.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

b) Le passività fiscali per imposte differite con contropartita il patrimonio (1.145 mila euro), sono invece relative all'effetto fiscale implicito calcolato sulle variazioni positive di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate a riserva da valutazione.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES e IRAP vigenti, rispettivamente, 27,5% e 5,57%.

La ripartizione per anno di riversamento e per tipologia di imposta delle citate attività e passività fiscali differite viene riassunta nel seguente prospetto.

Imposta	Totale	2015	2016	2017	2018	Successivi e indeterminati
IRES anticipata	5.517	497	464	464	341	3.750
IRAP anticipata	2.905	72	72	72	48	2.641
Totale anticipate	8.422	569	536	536	389	6.391
IRES differita	952					952
IRAP differita	193					193
Totale differite	1.145					1.145

12.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	6.924	6.645
2. Aumenti	1.913	1.555
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.913	1.555
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2 Diminuzioni	1.781	1.276
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.499	181
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	164	303
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		792
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	118	
b) altre		
4. Importo finale	7.056	6.924

12.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	2.158	4.409
2 Aumenti	1.061	956
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.061	956
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	1.853	3.207
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.853	3.207
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.366	2.158

Le suddette imposte anticipate hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	2.701	5.406
2 Aumenti	868	1.149
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	868	1.149
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	2.424	3.854
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.424	3.854
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.145	2.701

Le suddette imposte differite hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Le altre attività ammontano a complessivi 14.871 mila euro (3.560 mila al 31/12/2013) e comprendono:

Altre attività	31/12/2014	31/12/2013
Crediti per cessione attività disponibili per le vendite	12.258	-
Crediti verso società del Gruppo	2.420	3.325
Crediti per servizi resi	57	30
Crediti verso Erario	2	2
Depositi cauzionali	5	5
Ratei, Risconti attivi e costi anticipati	126	16
Altre attività	3	182
Totale	14.871	3.560

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella Sezione 6 relativa alle operazioni con parti correlate, tale importo comprende anche euro 2.218 mila di crediti verso erario per la liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di consolidato fiscale di Gruppo.

I crediti per cessione di attività disponibili per la vendita si riferiscono al corrispettivo da incassare sull'intervenuta cessione di fondi chiusi di *private equity*, siglata in data 23 dicembre 2014, con la quale si sono trasferiti tutti i rischi e benefici degli stessi. Il regolamento dell'operazione avverrà nel corso del primo trimestre 2015.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Le altre passività, pari a 884 mila euro (658 mila euro al 31 dicembre 2013), sono costituite da:

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso fornitori	437	438
Debiti verso Società del Gruppo distaccanti personale comandato	158	101
Altri debiti verso società del Gruppo	22	3
Debiti verso l'Erario per ritenute	140	36
Debiti verso l'Erario per IVA	4	23
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	85	45
Debiti verso dipendenti per ratei maturati	34	12
Altre passività	4	
Totale	884	658

I debiti verso fornitori comprendono 114 mila euro di debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti.

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

La voce trattamento di fine rapporto del personale, pari a 206 mila euro (160 mila euro al 31 dicembre 2013), riflette il valore attuale di quanto dovrà essere erogato ai dipendenti a tale titolo.

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31/12/2014, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l'ammontare da riconoscere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle seguenti ipotesi attuariali:

ASSUNZIONI FINANZIARIE:	31.12.2014
Tasso di attualizzazione	1,52%
Tasso di Inflazione	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (infrazione inclusa)	2,69%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	55,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:

Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2010 (Modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	1,46%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	3,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)

TFR	16
-----	----

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	160	184
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	5
B.2 Altre variazioni in aumento	38	13
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		42
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	206	160

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce all' *interest cost* per euro 5 mila e al *current service cost* per 3 mila euro.

Le altre variazioni in aumento pari a 38 mila euro si riferiscono:

- alla valutazione attuariale rilevata interamente a riserva di patrimonio netto per euro 24 mila;
- all'acquisizione di contratti per passaggio di dipendenti della Capogruppo alla Società per euro 14 mila.

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

I fondi per rischi ed oneri di cui alla voce 110 del passivo dello stato patrimoniale sono così composti:

	31/12/2014	31/12/2013
b) Altri fondi	438	480
Totale	438	480

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

migliaia di euro

	Fondo oneri futuri	Fondo oneri diversi per il personale	Totale
1. Saldi iniziali all' 1/1/2014	427	53	480
2. Aumenti			
2.1 Accantonamenti		93	93
2.2 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 utilizzi / esuberi	126	9	135
4. Saldi finali al 31/12/2013	301	137	438

Il fondo oneri futuri ammonta a 301 mila euro ed è posto a presidio dei rischi connessi al rilascio delle garanzie in sede di vendita di partecipazioni.

Il fondo oneri diversi per il personale, pari a 137 mila euro, comprende:

- euro 66 mila per premi di anzianità a favore dei dipendenti dell'Azienda quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali, in quanto relativo a benefici a dipendenti a lungo termine, e trattato in base allo IAS 19 alla stregua di un piano a prestazione definita;
- euro 71 mila per l'onere previsto in relazione a gratifiche ed alla parte variabile del premio di produttività da erogare al personale, in base al sistema incentivante di Gruppo.

SEZIONE 12 PATRIMONIO – VOCI 120, 150, 160 E 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	579.184
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

La voce riporta un saldo di euro 25.761 mila e rappresenta la ricostruzione della riserva di sovrapprezzo esistente nel patrimonio di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

12.5 Altre Informazioni

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale è pari a 579.184.200 euro e risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale unitario di 5 euro.

La Società non possiede in portafoglio azioni proprie o azioni della società Controllante.

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre			Totale
			Altre riserve di utili	Versamenti in conto capitale	Avanzo di Fusione	
A. Esistenze iniziali	89.949	122.292		84.428	11.299	307.968
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni			3			
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		55.405				
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	89.949	66.887	3	84.428	11.299	252.566

Le altre riserve di utili, pari a 3 mila euro, si riferiscono all'onere del periodo riconducibile ad azioni della Capogruppo, dalla stessa attribuite a dipendenti della Società, nell'ambito del piano di investimento per i dipendenti denominato Lecoip contabilizzate in base all'IFRS 2 come *equity settled*.

Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

migliaia di euro

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	579.184				
Riserve di Capitale:					
Sovrapprezzo emissioni	25.761	A,B	25.761		
Avanzo di fusione	11.299	A,B,C	11.299		
Versamenti in conto capitale	84.428	A,B,C	84.428		
Riserve di Utili:					
Riserva Legale	89.949	B	89.949		
Riserva piani di incentivazione	3	A,B	3		
Utili a nuovo	66.887	A,B,C	66.887	-57.881	
Perdita di esercizio	- 936		-		
Riserva da valutazione	-171		-		
TOTALE	856.404		278.327		
Non distribuibile			115.713		
Distribuibile			162.614		

(*) Legenda: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Con riferimento alla perdita rilevata al 31/12/2014 si rende possibile proporre all'Assemblea dei Soci la copertura della stessa attraverso l'utilizzo degli utili a nuovo.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha in essere attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi - quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	6	3.089		3.095	2.675
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		4.160		4.160	3.299
6. Altre attività			1	1	18
7. Derivati di copertura					
Totale	6	7.249	1	7.256	5.992

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 3.095 mila euro (2.675 mila al 31 dicembre 2013) si riferiscono a:

- interessi attivi su depositi a tempo presso la Capogruppo per 3.089 mila euro (2.668 mila nel 2013);
- interessi su obbligazioni a tasso variabile emesse da Banca Monte dei Paschi di Siena per 6 mila euro (7 mila euro nel 2013); si tratta di titoli sottoscritti e vincolati a garanzia della cessione Esaote.

Gli interessi attivi su crediti verso la clientela ammontano complessivamente a 4.160 mila euro (3.299 mila nel 2013), si riferiscono:

- al finanziamento soci fruttifero concesso a ISM Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 1.949 mila (1.769 mila nel 2013);
- al credito riveniente dalla cessione Goglio per 1.570 (789 mila euro nel 2013);
- al credito riveniente dalla cessione Infragruppo per 598 (722 mila euro nel 2013);
- al finanziamento soci fruttifero concesso a Themys Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 43 mila (3 mila euro al 31 dicembre 2013).

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	3	2
4. altre commissioni		
Totale	3	2

Le commissioni passive si riferiscono a servizi bancari ricevuti.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2014		Totale 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.705		1.438	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	795		1.200	
Totale	2.500	0	2.638	

Il dettaglio dei dividendi e proventi simili percepiti nel corso dell'esercizio 2014 riguarda:

- dividendi e proventi percepiti da attività finanziarie disponibili per la vendita:
 - Pavan S.p.A. per 1.100 mila euro (665 mila nel 2013);
 - Pianoforte Holding S.p.A. per 490 mila (653 mila euro);

- Engineering S.p.A. per 37 mila euro (30 mila euro nel 2013);
 - FEI per 78 mila euro (30 mila euro nel 2013);
- dividendi percepiti da partecipazioni in controllate e sottoposte ad influenza notevole;
- IMI Fondi Chiusi SGR per 500 mila euro (1.200 mila nel 2013);
 - Emisys Capital SGR per 57 mila euro;
 - Sanpaolo IMI Equity Management – residuo di liquidazione per 17 mila euro
 - Synesis Finanziaria S.p.A. in liquidazione – distribuzione di 221 mila euro.

SEZIONE 7 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

La voce presenta un saldo netto positivo di euro 10.012 mila (euro 27.763 mila nel 2013).

Voci/componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	11.614	1.602	10.012	27.763		27.763
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)	11.614	1.602	10.012	27.763		27.763
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	11.614	1.602	10.012	27.763		27.763

Nel dettaglio gli utili si riferiscono:

- per euro 6.767 mila alla plusvalenza realizzata sulla cessione del Fondo Alcedo III;
- per 3.558 mila euro alla plusvalenza realizzata dalla cessione parziale dell' interessenza detenuta in Itaca Finance S.A.;
- per euro 1.047 mila euro alla plusvalenza realizzata dalla cessione totalitaria alla Capogruppo Intesa Sanpaolo dell'interessenza detenuta nel FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti;
- per euro 222 mila alla plusvalenza realizzata sulla cessione del Fondo Emerald UK Limited Partnership;
- per euro 18 mila al recupero dell'apporto precedentemente svalutato su associazioni in partecipazione;
- per euro 3 mila alla plusvalenza realizzata sull'assegnazione delle azioni Intesa Sampaolo (c.d. *Free Share*) assegnate ai dipendenti.

Le perdite sono riconducibili:

- per euro 1.026 mila alla minusvalenza realizzata sulla cessione del Fondo PM & Partners;
- per 563 mila euro alla minusvalenza realizzata dalla liquidazione del Fondo Nord Impresa;
- per 13 mila euro alla minusvalenza realizzata dalla liquidazione del Fondo Eptasviluppo.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso Banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso clientela Crediti deteriorati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti						
	3.918				3.918	2.241
Totale	3.918				3.918	2.241

Le rettifiche di valore su crediti si riferiscono alla svalutazione specifica apportata al finanziamento soci erogato a favore di ISM Investimenti che, seppur ancora classificato in *bonis* in quanto non scaduto, potrebbe subire perdite di valore in considerazione della sua subordinazione alle passività della società ed in coerenza con le rettifiche di valore apportate alla partecipazione.

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2014	Totale 2013
1 Titoli di debito				
2 Titoli di capitale e Quote OICR	10.533		10.533	17.954
4. Finanziamenti				

Totale	10.533		10.533	17.954
--------	--------	--	--------	--------

Le rettifiche di valore sui titoli di capitale, sulle quote di OICR e sulle altre attività, si riferiscono alle riduzioni di *fair market value*, ritenute non più recuperabili, registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come indicato nella parte B, sezione 4, della presente nota integrativa.

Nel dettaglio esse si riconducono a:

- rettifiche di valore su quote di OICR relative ai seguenti fondi di *private equity* sottoscritte:
 - Fondo Atlante Private Equity per 3.324 mila euro;
 - Fondo Centro Impresa per 6.133 mila euro;
 - Fondo Euromed per 935 mila euro.

- rettifiche di valore sugli apporti in associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche per 141 mila euro. Ai fini di una più completa valutazione economica dell'investimento occorre tener conto del *Tax credit* maturato e portato a riduzione dell'onere fiscale dell'esercizio per 120 mila euro.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2014	Totale 2013
1. Personale dipendente	1.274	1.114
a) salari e stipendi	935	796
b) oneri sociali	240	229
c) indennità di fine rapporto	45	39
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	8	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	30	30
- a benefici definiti		
h) altre spese	16	15
2. Altro personale in attività	25	22
3. Amministratori e sindaci	286	275
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	354	335
Totale	1.939	1.746

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2014	Numero medio	31/12/2013	Numero medio
a) Dirigenti	1	1	1	1,0
b) Quadri direttivi	10	8,5	7	7,0
c) Restante personale	9	9	9	9,0
Totale	20	18,5	17	17,0

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti diretti della Società sono pari a 20 unità (17 unità al 31 dicembre 2013). Alla stessa data risultano distaccate in azienda 3 risorse provenienti da altre realtà aziendali appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui una al 60% (3 unità al 31 dicembre 2013). In virtù dei suddetti distacchi l'organico effettivamente impiegato nella Società risulta quindi di 23 risorse di cui una al 60% (20 unità al 31/12/2013, di cui una al 60%).

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2014	Totale 2013
Altre spese connesse al personale	58	46
Spese di consulenza e revisione contabile	316	173
Spese per servizi amministrativi (service da Capogruppo)	206	217
Spese per servizi logistici	154	144
Premi di assicurazione	27	18
Spese per telecomunicazioni	11	12
Spese per l'informatica	21	27
Canoni accesso banche dati	13	19
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici e quotidiani	3	6
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	155	158
Materiale per l'ufficio	2	3
Spese di pubblicità e rappresentanza	-	1
Imposte e tasse diverse	12	9
Altre spese	3	4
Totale	981	837

Le altre spese amministrative, al netto delle spese di consulenza su operazioni di investimento pari a 188 mila (68 mila euro nel 2013), subiscono un incremento nell'ordine del 3% rispetto a quelle dello scorso esercizio.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	4			4
d) strumentali	1			1
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	5			5

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per Deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2. 1 di proprietà	11			11
2. 2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale				

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 22 mila euro (2 mila euro al 31 dicembre 2012) e si riferiscono ai premi di anzianità del personale dipendente.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 600 mila euro (594 mila euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a:

- compensi percepiti per i servizi svolti a favore delle società partecipate in relazione ai contratti di *outsourcing* in essere per euro 562 mila euro;
- riversamenti alla società degli emolumenti spettanti a dipendenti della stessa designati presso organi societari delle partecipate per 33 mila euro;
- sopravvenienze attive per 7 mila euro;
- sopravvenienze passive per 2 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	Totale 2014	Totale 2013
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione	244	
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	3.952	71.952
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	3.708	71.952

Gli utili da cessione sono relativi alle plusvalenze realizzate dalla parziale cessione sul mercato di azioni BE per euro 244 mila.

Le rettifiche di valore riguardano la partecipata ISM Investimenti per 3.918 mila euro e la controllata 08 January per 34 mila euro.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	- 287	- 504
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	841	299
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-120	- 780
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-118	
4. Variazione delle imposte anticipate	-132	-1.375
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	184	- 2.360

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES		IRAP		Totale	
Utile ante imposte	(752)		(752)		(752)	
Imposta teorica	(207)	27,50%	(42)	5,57%	(249)	33,07%
<i>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Minusvalenze e perdite non deducibili	1.126	-149,66%	207	-27,45%	1.332	-177,11%
Altri costi non deducibili	2	-0,28%	95	-12,66%	97	-12,94%
<i>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Plusvalenze esenti PEX	(1.165)	154,89%	0	0,00%	(1.165)	154,89%
Dividendi esenti	(653)	86,80%	(70)	9,25%	(723)	96,06%
Altri ricavi non imponibili	0	0,00%	(37)	4,89%	(37)	4,89%
Crediti di imposta	(780)	103,68%	0	0,00%	(780)	103,68%
Cambio disposizioni fiscali e conguaglio imposte anni precedenti	1.572	-208,94%	(0)	0,00%	1.572	-208,94%
Altre	(29)	3,85%	164	-21,84%	135	-17,99%
Imposta effettiva	(134)	17,84%	318	-42,24%	184	-24,40%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

La Società si occupa dell'attività di investimento partecipativo, sia direttamente attraverso l'attività di *merchant banking* rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni, sia indirettamente attraverso investimenti in fondi chiusi di *private equity* prevalentemente orientati ad investimenti in piccole e medie imprese. Di seguito, oltre alla sezione relativa alle garanzie rilasciate e agli impegni, si illustrano le attività gestite per *merchant banking*.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2014	Importo 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	301	427
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	171.975	232.543
5) impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	172.276	232.970

Le garanzie rilasciate a clientela si riferiscono alle garanzie rilasciate all'acquirente nell'ambito della cessione della partecipazione Esaote S.p.A. intervenuta nel corso dell'anno 2009. Il valore rappresenta l'importo del fondo accantonato nel passivo per far fronte ai potenziali oneri che ne potrebbero scaturire. Sempre a garanzia di tali obbligazioni sono state altresì costituite in pegno le obbligazioni detenute in banca Monte Paschi per il valore di 450 mila euro.

La Società ha rilasciato inoltre in passato manleve in sede di liquidazione di società controllate integrali, coinvolte nella gestione di fondi chiusi di *private equity*, per le quali i rischi di escussione appaiono al momento ragionevolmente remoti.

Gli impegni assunti dalla Società ad erogare fondi riguardano:

- quote di fondi chiusi di *private equity* sottoscritte da richiamare per euro 126.116 mila;
- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 17.079 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;
- impegni a concedere finanziamenti ad imprese controllate in modo congiunto per euro 28.780 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Gli impegni nei confronti di Themys Investimenti S.p.A. sono connessi all'iniziativa legata al fondo Emisys Development.

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.550	42.666
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	450	1.801
6. Crediti verso enti finanziari		
7. crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite in garanzia si riferiscono alle azioni detenute in Esaote S.p.A. costituite in pegno a favore delle banche finanziatrici.

I crediti verso banche costituiti in garanzia comprendono le obbligazioni del Monte dei Paschi di Siena vincolate a favore delle garanzie rilasciate agli acquirenti nell'ambito della cessione di Esaote S.p.A. avvenuta sul finire del 2009.

E. merchant banking

E.1 – Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/ svalutazioni	Totale Riprese di valore/ svalutazioni	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	63.323	11.042	17.109	52.281	128.446	73.317	-	55.129
a) controllate	22.370	-	-	22.370	22.370	-	-	22.370
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	22.370	-	-	22.370	22.370			22.370
b) controllate congiuntamente	12.802	-	-	12.802	-	-	-	-
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	12.802	-	-	12.802				
c) sottoposte a influenza notevole	28.151	11.042	17.109	17.109	106.076	73.317	-	32.759
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	28.151	11.042	17.109	17.109	106.076	73.317	-	32.759
2. Altre interessenze - Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.660	7.328	-	117.332	124.777	7.345	24.758	142.190
- banche ed enti finanziari								
- altri soggetti	124.660	7.328	-	117.332	124.777	7.345	24.758	142.190
Totale	187.983	18.370	17.109	169.613	253.223	80.662	24.758	197.319

E.2 – Informazioni sui rapporti partecipativi

	Valore originario	Totale Rettifiche di valore/Svalutazioni	Totale Riprese di valore/rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (SI/No)	Quota %	Disponibilità voti %	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
1. Controllate										
TT1 Lux S.A.	22.370			22.370	Lussemburgo	NO	100,00	100,00	44.646	-62
2. Controllate congiuntamente										
NAUS S.p.A. (*)	12.802			12.802	Vicenza	NO	50,00	50,00	107	-13
3. Sottoposte a influenza notevole										
ISM Investimenti S.p.A.	14.000	7.839		6.161	Manova	NO	28,57	28,57	38.471	-3.110
BE Think, Solve Execute S.p.A.	14.151	3.203		10.948	Roma	SI	22,06	22,06	45.592	371
Totale partecipazioni di merchant Voce 90	63.323	11.042	-	52.281						
Partecipazioni di merchant banking AFS										
CATTLEYA S.r.l.	4.048	2.155		1.893	Roma	NO	7,96	7,96	24.073	-192
CISFI S.p.A.	10.000	5.173		4.827	Napoli	NO	6,85	6,85	147.692	-19.911
ESAOTE S.p.A. (già TUTTI S.p.A.)	40.550			40.550	Genova	NO	19,22	19,22	213.233	-8.387
ITACA Finance S.a.r.l.	11.642			11.642	Lussemburgo	NO	9,64	9,64	127.743	-81
MAG S.p.A.	8.504			8.504	Borgomanero	NO	16,42	16,42	43.112	2.347
PAVAN S.p.A.	9.120			9.120	Padova	NO	10,00	10,00	52.753	10.006
Pianoforte Holding S.p.A.	40.796			40.796	Milano	NO	10,00	10,00	113.291	2.228
Totale partecipazioni di merchant banking AFS	124.660	7.328	-	117.332						
Totale partecipazioni di merchant banking	187.983	18.370	-	169.613						

(*) bilancio 2013 Cormano Casting Srl

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

A. Esistenze iniziali	197.319
B. Aumenti	
B1. Acquisti	12.802
B2. Riprese di valore	
B3. Altre variazioni	17
C. Diminuzioni	
C1. Vendite	11.849
C2 Rettifiche di valore	3.918
C3. Altre variazioni	24.758
D. Rimanenze finali	169.613

Gli acquisti si riferiscono unicamente all'acquisizione di NAUS S.p.A..

Le vendite si riferiscono:

- alla cessione parziale di Itaca Finance S.à.r.l. per 117 mila euro;
- alle vendite di BE sul mercato per euro 715 mila euro;
- alla cessione totalitaria alla Capogruppo di NTV per 11.017 mila euro.

Le rettifiche di valore (3.918 mila euro) sono invece connesse alle svalutazioni ritenute di carattere durevole apportate a unicamente alla partecipata ISM Investimenti S.p.A..

Le altre variazioni in aumento / diminuzione accolgono le variazioni positive/negative di *fair value* registrate a fine esercizio:

- positive (17 mila euro);
- negative (24.758 mila euro).

E.4 – Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività				Passività			Garanzie e impegni	
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività	di cui in bilancio	
		di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli	subordinate		
1. Controllate									
2. Controllate congiuntamente									
3. Sottoposte a influenza notevole - ISM Investimenti S.p.A.	9.560								
4. Altre interessenze	9.560		0						
Totale	9.560	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, che si basa principalmente su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che assumono rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. IMI Investimenti ha affidato le attività di controllo rischi alla propria Funzione Compliance e Controllo Rischi, la quale provvede al censimento, alla misurazione e al monitoraggio sistematico dei rischi operativi della Società e della SGR controllata interfacciandosi organicamente con la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo attraverso la condivisione e l'attuazione dei principi e delle metodologie indicate e l'utilizzo di strumenti e di processi individuati dai regolamenti di Gruppo. La Capogruppo bancaria provvede inoltre alla misurazione ed al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al Banking Book, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di Banking Book connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio equity) sulla base di un apposito contratto di service, fornendo periodicamente alla società gli esiti delle analisi svolte.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla Società.

Per la particolare attività svolta l'Impresa è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2014 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo.

Nell'attività esercitata, IMI Investimenti detiene *assets* aventi la forma tecnico-giuridica di crediti, soprattutto in via collaterale all'assunzione di partecipazioni che prevedono che l'investimento venga effettuato anche con l'erogazione di finanziamenti soci, nonché crediti rivenienti dalla cessione di partecipazioni.

Il relativo rischio rientra pertanto nei rischi connessi all'assunzione di partecipazioni di cui al successivo punto 3.2.2..

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Attesa la scarsa rilevanza del rischio di credito derivante dall'attività della Società, si è ritenuto non necessario attivare strutture organizzative, sistemi di gestione, misurazione e controllo e tecniche di mitigazione del rischio di credito della Società. Peraltro IMI Investimenti partecipa alla gestione del rischio di credito di Gruppo producendo un flusso informativo periodico verso le strutture specialistiche della Capogruppo.

La gestione delle attività rappresentate da crediti viene pertanto seguita dalla Funzione Partecipazioni e Investimenti in considerazione della stretta attinenza delle stesse con le operazioni di *merchant banking*.

La Società non ha crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE							
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>							
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA							
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA							
5. CREDITI VERSO BANCHE						453.173	453.173
6. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI						35.490	35.490
7. CREDITI VERSO CLIENTELA						43.668	43.668
8. DERIVATI DI COPERTURA							
Totale 31/12/2014						532.331	532.331
Totale 31/12/2013						538.927	538.927

Al 31 dicembre 2014, oltre agli investimenti di portafoglio, sono iscritti in bilancio crediti verso controparti bancarie di elevato *standing* per 453.173 mila euro:

- 452.674 mila euro relativi a depositi e c/c a breve termine presso società del Gruppo;
- 450 mila euro relativi ad obbligazioni a tasso variabile emesse dal Monte dei Paschi e un residuo importo a credito su conto corrente della medesima banca per 49 mila euro.

La Società detiene crediti verso enti finanziari per complessivi euro 35.490 mila, relativi ad azioni redimibili emesse dalla partecipata PEI S.A..

I crediti verso clientela, per 43.668 mila euro, si riferiscono a:

- finanziamenti che inseriscono nell'ambito di interventi partecipativi effettuati (9.560 mila euro verso ISM Investimenti S.p.A.);
- crediti rivenienti dalla cessione di interessenze partecipative (per 34.078 mila euro);
- crediti verso strutture di investimento estero in liquidazione per 30 mila euro.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre attività	55.280	11.612		43.668
Totale B	54.280	11.612		43.668
TOTALE (A+B)	54.280	11.612		43.668

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	488.663			488.663
Totale B	488.663			488.663
TOTALE (A+B)	488.663			488.663

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non utilizza *rating* nella gestione del credito, anche in relazione alle particolari esposizioni per cassa assunte, così come descritte nel precedente punto 1.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Importo
Cod. 24 - Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	453.173
Cod. 84 - Altre società finanziarie	35.490
Cod. 55 Unità non classificabile	43.668

Al 31 dicembre 2014 sono iscritti impegni per finanziamenti da erogare nei confronti di Themys Investimenti S.p.A. per euro 28.780 mila, dei quali si è data menzione in altre sezioni della presente nota integrativa.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Si ritiene non significativa la ripartizione geografica delle esposizioni creditizie della società dal momento che la maggior parte delle stesse è costituita da depositi bancari presso Enti Creditizi e Finanziari appartenenti al Gruppo.

Tuttavia viene riportata di seguito la distribuzione territoriale delle esposizioni verso clientela per complessivi euro ... mila.

Area Geografica	Importo
NORD-OVEST	31.895
NORD- EST	11.743
CENTRO	-
SUD e ISOLE	-
ESTERO	30

3.3 Grandi rischi

Con riferimento al patrimonio di vigilanza in essere al 31 Dicembre 2014 la Società non ha in essere crediti classificabili come "grandi rischi".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Ai fini della Vigilanza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, adotta il metodo standardizzato previsto dalla normativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IMI Investimenti applica le “Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del *banking book* di Gruppo” nelle quali sono definiti i principi, gli indirizzi, le metodologie ed il sistema di presidio per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d’interesse del portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire l’insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al rischio tasso d’interesse sia a livello di singola Società sia a livello di Gruppo. L’attività di misurazione del rischio tasso di interesse di IMI Investimenti è presidiata dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo. Le citate regole definiscono inoltre la struttura dei limiti operativi a fronte del rischio tasso d’interesse del *banking book*, prevedendo l’allocazione alla Capogruppo ed alle singole Società del Gruppo (limiti individuali), definiti da parte Direzione Centrale Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

In via generale l’Azienda non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, impiegata in depositi vincolati con durata di norma mai superiore ai 12 mesi.

Come evidenziato nelle righe precedenti, al 31 Dicembre 2014, esistono i seguenti ulteriori crediti:

- finanziamento soci ISM Investimenti S.p.A. fruttifero di 12 milioni a tasso fisso;
- obbligazioni a tasso variabile emesse da Monte dei Paschi di Siena per 0,5 milioni;
- crediti per pagamenti dilazionati relativi a dismissioni operate dall’Azienda il cui incasso è stato rateizzato. In tali casi sono stati previsti interessi ovvero, in caso di mancata remunerazione della dilazione, il credito è stato attualizzato in base ad un tasso di mercato in relazione allo *standing* del debitore.

Per la misurazione dei rischi finanziari delle eventuali posizioni (attività e passività finanziarie) sensibili ai tassi di interesse (in euro e valuta), IMI Investimenti applica la metodologia di Gruppo *Shift sensitivity analysis* che misura la variazione del valore complessivo del portafoglio (*fair value*) calcolato per uno *shift* parallelo ed istantaneo di ± 100 *basis point* dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		450						
1.2 Crediti	111.984	163.455	177.508	25.011	18.403			35.521
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO – RICHIEDERE AGGIORNAMENTO A ROBERTO DALL'AGLIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'impresa è sottoposta ai rischi di prezzo insiti negli investimenti di capitale realizzati.

Per quanto attiene alle partecipazioni quotate il rischio è determinato in relazione alle oscillazioni dei prezzi di mercato, ed è adeguatamente presidiato attraverso un costante monitoraggio delle posizioni.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è perlopiù riconducibile alle variazioni di *fair value* dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in strutture di *private equity*, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Al fine di presidiare e prevedere oscillazioni nei valori degli investimenti partecipativi la Funzione Partecipazioni e Investimenti della Società raccoglie di continuo informazioni economiche e finanziarie sia delle società direttamente partecipate sia delle società a loro volta partecipate dai fondi chiusi e dalle strutture societarie di *private equity* detenute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Per la misurazione interna dei rischi finanziari generati dal portafoglio degli investimenti in *equity* si utilizza una metodologia *Value at Risk* (VaR) parametrica coerente con la metodologia adottata dalla Capogruppo.

Il VaR è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio.

I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Di seguito si riporta una tabella con i valori puntuali di fine anno del Value at Risk per i diversi portafogli azionari.

Tabella riepilogativa VaR azionario al 31/12/2014

Portafoglio	Value at Risk 10gg 99% (€/mln)
TOTALE RISCHIO EQUITY IMI Investimenti	32,39
A) INVESTIMENTI AZIONARI QUOTATI	2,86
A.1) <i>Investimenti azionari quotati AFS</i>	0,23
A.2) <i>Investimenti azionari quotati HFT</i>	0,00
A.3) <i>Investimenti azionari quotati influenza notevole</i>	2,80
B) INVESTIMENTI AZIONARI NON QUOTATI	18,80
B.1) <i>Investimenti NQ influenza notevole</i>	7,13
B.2) <i>Investimenti NQ AFS</i>	12,90
C) QUOTE DI FONDI	14,75
C.1) <i>Investimenti in Fondi gestione diretta</i>	13,92
C.2) <i>Investimenti in Fondi gestiti da terzi</i>	1,03

Il rischio di prezzo mediamente assunto dal portafoglio di IMI Investimenti nel corso del 2014 ammonta a 29,45 milioni di euro (38,12 mln, nel 2013) attestandosi a fine anno ad un valore pari a 32,39 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al valore registrato a fine 2013 (29,01 milioni di euro). La leggera variazione in aumento del VaR va riferita ad un innalzamento della volatilità implicita del portafoglio, solo parzialmente compensato dalla diminuzione del valore complessivo degli *assets* valutati che si riduce lievemente passando da 319,3 a 295,7 milioni di euro. La diminuzione complessiva del valore degli *assets* è la risultante di componenti positive, come l'aumento del volume degli investimenti nei fondi sottoscritti per effetto di richiami avvenuti nel corso dell'anno e l'assunzione di una nuova partecipazione; tuttavia prevalgono le componenti negative (cessione di una partecipazione e riduzione delle riserve su titoli non quotati); nel dettaglio:

- gli investimenti azionari in società quotate assumono un valore di mercato ai prezzi di fine anno di circa 15,7 milioni di euro contro i 10,2 milioni di euro a fine 2013 e il relativo VaR sale a 2,86 milioni di euro rispetto al valore di 1,15 mln di euro registrato a fine 2013. Tale effetto è riconducibile all'aumento dei corsi dei titoli quotati detenuti in portafoglio: Engineering S.p.A. e BE Think Solve Execute S.p.A e da una volatilità implicita dei titoli che passa 24,4% di fine 2013 al 39,1% di fine 2014;
- gli investimenti azionari in società non quotate presentano a fine anno un valore di bilancio di 162,8 milioni di euro contro i 187,8 milioni di euro di fine 2013 (cessione di NTV SpA e riduzione delle riserve di valore sulle partecipate Itaca Finance Sarl (-14,2 mln); Mecaer S.p.A. (- 3,3 mln); Pavan Srl (-5,8 mln) ed Esaote S.p.A. (-2,2 mln). Il VaR calcolato a fine anno per tale categoria di titoli ammonta a 18,80 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al valore registrato a fine 2013 di 18,10 milioni di euro.
- gli investimenti in quote di fondi subiscono una lieve diminuzione del valore, passando da 121,3 milioni di euro di fine 2013 a 117,2 al 31/12/2014; la contrazione va riferita alla dismissione di alcuni fondi ed alle rettifiche di valore, nonostante nel corso dell'anno siano intervenuti alcuni investimenti dovuti a richiami da fondi già sottoscritti. Il VaR

ha calcolato su tale categoria di investimenti subisce, un lieve aumento attestandosi a fine 2014 a 14,75 milioni di euro (12,41 mln a fine 2013).

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31/12/2014 non vi sono posizioni esposte al rischio cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative/Società, fra cui IMI investimenti S.p.A., hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi operativi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di *Operational Risk Management* per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per IMI Investimenti la funzione responsabile dei processi di *Operational Risk Management* è stata individuata nella Funzione Compliance e Controllo Rischi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di *business continuity*, con la Governance Amministrativo

Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance e Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi svolto nel 2014 ha evidenziato l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del *Value-at-Risk* delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *management* informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata *Operational Risk Insurance Programme* che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, IMI Investimenti adotta il Metodo AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/2010, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.865 mila euro.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si evidenzia che nel corso del 2014 non sono stati riscontrati eventi operativi che hanno comportato perdite effettive o la necessità di accantonamenti specifici di importo maggiore o uguale a € 3.000 (soglia di materialità stabilita dal Gruppo). Inoltre, nel periodo non sono state sostenute perdite riconducibili ad eventi passati.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In via generale l'Azienda non è soggetta al rischio di liquidità. Le sue attività finanziarie sono essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity* e *merchant banking*, e Partecipazioni aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. A queste si aggiungono, per un importo limitato, attività finanziarie connesse alle operazioni di *equity* costituite da finanziamenti soci e titoli di debito (Prestiti obbligazionari). Nel contempo l'eccedenza fra le risorse patrimoniali disponibili e quelle investite viene impiegata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, in depositi vincolati che di norma hanno una durata mai superiore ai 12 mesi.

IMI Investimenti, in quanto società del Gruppo, si attiene alle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dato. Esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è svolto a livello accentrato dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

La tabella sottostante espone, suddivise per vita residua, le seguenti attività finanziarie:

- i crediti verso banche rappresentati dalla liquidità investita presso la Capogruppo e dagli importi investiti presso il Monte dei Paschi di Siena a garanzia dell'operazione Esaote.
- i crediti verso clientela rappresentati dai finanziamenti concessi a partecipate e dai crediti sorti in conseguenza di pagamenti dilazionati accordati a controparti acquirenti partecipate cedute.

Gli impegni comprendono anche le quote di OICR sottoscritte da versare

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito				450							
A.3 Finanziamenti	111.985		25.094	28.087	110.273	177.508	25.011	8.843	9.560		35.521
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	171.975										
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Direzione *Merchant Banking* della Capogruppo Intesa Sanpaolo sia direttamente, per operazioni in medie e grandi dimensioni, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi chiusi gestiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR.

La dotazione patrimoniale è ampiamente eccedente rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza; ciononostante, nel corso degli esercizi, essa è stata rafforzata ulteriormente sia attraverso gli accantonamenti alla riserva legale previsti per legge sia attraverso il mantenimento in Azienda di parte degli utili realizzati.

Il patrimonio della Società comprende le voci 120, 150, 160,170 e 180 dello Stato Patrimoniale. Alla composizione del patrimonio non partecipano strumenti ibridi.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2014	Importo al 31/12/2013
1. Capitale	579.184	579.184
2. Sovrapprezzi di emissione	25.761	25.761
3. Riserve	252.566	307.968
- di utili	111.802	167.204
a) legale	33.613	33.613
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	78.189	133.591
- Utili esercizi precedenti	66.887	122.292
- Avanzo di fusione	11.299	11.299
- Riserva benefici a dipendenti equity settled	3	
- altre	140.764	140.764
- riserva legale alimentata con riserve di capitale	56.336	56.336
- versamenti in conto capitale	84.428	84.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(171)	23.608
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(169)	23.593
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2)	15
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(936)	(55.405)
Totale	856.404	881.116

Al 31 Dicembre 2014 la Società dispone di un capitale sociale pari a euro 579.184 mila che risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale di 5 euro cadauna.

Alla stessa data è iscritta in Bilancio una riserva sovrapprezzo azioni pari a euro 25.761 mila che rappresenta la ricostruzione della riserva sovrapprezzo azioni esistente nel patrimonio di Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

Le riserve, complessivamente, pari a 252.566 mila euro (euro 307.968 mila al 31/12/2013), sono composte da:

- riserva legale per euro 89.949 mila, dei quali 56.336 costituiti da riserve di capitale attribuite a riserva legale come da delibera assemblea dei Soci dell'11/4/2006;
- versamenti in conto capitale per euro 84.428 mila;
- avanzo di fusione 11.299 mila;
- utili a nuovo per euro 66.887 mila euro
- riserva per attribuzione benefici a dipendenti attraverso strumenti di capitale della Controllante per 3 mila euro.

Le riserve da valutazione di segno negativo, ammontano complessivamente a euro 171 mila, di cui euro 169 mila sono riconducibili alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed euro 2 mila agli utili/perdite attuariali relativi al TFR.

Unitamente alla perdita di esercizio, pari a euro 936 mila, il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammonta pertanto complessivamente ad euro 856.404 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			25.701	17
3. Quote di O.I.C.R.	2.518	2.687	1.859	3.950
4. Finanziamenti				
Totale	2.518	2.687	27.560	3.967

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		25.684	- 2.091	
2. Variazioni positive		2.422	23.301	
2.1 Incrementi di fair value		159	9.674	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		142	10.391	
- da realizzo			1.602	
2.3 Altre variazioni		2.121	1.634	
3. Variazioni negative		28.106	21.379	
3.1 Riduzioni di fair value		23.277	12.030	
3.1 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		4.829	6.767	
3.4 Altre variazioni			2.582	
4. Rimanenze finali		-	- 169	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi e passività subordinate.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Vengono di seguito esposte le componenti del patrimonio che costituiscono il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2014.

	31/12/2014	31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	856.555	857.479
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-171	-5
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	7	11
B1. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-178	-16
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	856.384	857.474
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-279	-279
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	856.105	857.195
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	930	9.834
G1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	930	11.797
G2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		-1.963
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	930	9.834
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-279	-279
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	651	9.555
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	856.756	866.750
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	856.756	866.750

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In relazione all'attività svolta la dotazione patrimoniale risulta ampiamente eccedente. La Società per il computo dei requisiti patrimoniali utilizza al momento il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo avanzato AMA per il rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.028.473	1.105.947	530.441	594.933
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.826	35.696
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			1.865	1.803
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (*)			-8.423	-9.375
B.6 Totale requisiti prudenziali			25.269	28.124
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			421.228	468.831
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			203%	183%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			203%	185%

(*) riduzione 25% per appartenenza a Gruppo Bancario Italiano

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-752	-184	-936
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-24	7	-17
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura de flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 24.935	1.173	- 23.762
	a) variazioni di <i>fair value</i>	- 25.474	764	- 24.710
	b) rigiro a conto economico	539	409	948
	- rettifiche da deterioramento	10.533	- 1.349	9.184
	- utili/perdite da realizzo	- 9.994	1.758	- 8.236
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	- 25.711	996	- 24.715

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'Assemblea dei Soci in data 19 marzo 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica determinando anche i relativi compensi. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato ed ha attribuito i compensi agli amministratori muniti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) nei limiti dei compensi stabiliti dall'Assemblea. In data 10/2/2014, a seguito delle dimissioni del Presidente intervenute il 21/5/2013, è stato cooptato un nuovo Amministratore della Società e contestualmente nominato nella carica di Presidente, successivamente confermato dall'Assemblea dei Soci del 31/3/2014. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per tre esercizi e quindi con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 occorrerà nominare la nuova composizione.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 23 marzo 2011 che ne ha definito anche i relativi compensi e resta in carica per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio del 2014.

Nella struttura organizzativa della Società non è prevista la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'esercizio 2014 gli emolumenti di spettanza degli Organi Sociali, comprensivi dei gettoni di presenza, sono stati complessivamente pari a euro 280 mila (euro 270 mila nel 2013).

	<i>migliaia di euro</i>	
	2014	2013
1.1 Compensi	280	270
a) amministratori	138	110
b) sindaci	142	160

I citati compensi comprendono 90 mila euro riversati direttamente alle società designanti (91 mila euro nel 2013).

I debiti della Società in essere al 31/12/2014 nei confronti degli Amministratori e Sindaci, per emolumenti e gettoni di presenza, ammontano a euro 46 mila al netto delle ritenute ed al lordo dell'IVA (per i Sindaci che ricoprono tale incarico nell'ambito della loro attività professionale) e di anticipi su spese. Inoltre vi sono debiti verso le società designanti per compensi maturati da amministratori per euro 23 mila.

Il collegio sindacale dal 2013 ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza ex Legge 231. A tale titolo sono maturati compensi nel corso dell'esercizio 2014 per euro 19 mila euro. Il debito maturato al 31/12/2014 nei confronti dei sindaci, per la citata attività, ammonta a complessivi euro 5 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e Sindaci né alle imprese da questi controllate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2014 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è parte dell'omonimo Gruppo Bancario. IMI Investimenti è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Capogruppo, quotata in Borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2013, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2014 non sono state effettuate dalla Società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Per quanto attiene alle eventuali operazioni di natura ordinaria svolte con le controparti collegate, le stesse sono adeguatamente illustrate nell'ambito della sezione 9 parte B della presente nota integrativa a commento della voce 90 dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2014, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- i rapporti di *outsourcing* prestatati dalla Società alle proprie controllate e alla Capogruppo che riguardano perlopiù attività di servizi amministrativi e logistici;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società del Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale";
- il rimborso degli oneri sostenuti per distacchi di personale ed il riversamento degli emolumenti spettanti a amministratori dipendenti da altre società del Gruppo.

La Società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo, proposto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per il triennio 2013 - 2015, al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta.

I rapporti patrimoniali ed economici tra l'Impresa e le altre Società del Gruppo vengono di seguito dettagliati.

Attività e passività verso imprese del Gruppo

Le attività e passività creditizie della Società verso le imprese del Gruppo, inclusa la società Controllante Intesa Sanpaolo e le sue controllate, in essere al 31 dicembre 2014, sono così composte e ripartite:

	31/12/2014	31/12/2013
Attività	511.897	516.095
Crediti	509.467	512.761
Altre attività	2.430	3.334
Passività	293	246
Altre passività	293	246

I crediti riguardano:

- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 109.022 mila euro;
- i depositi in essere al 31 dicembre presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 343.639 mila euro;
- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - CARISBO, per 13 mila euro;
- il prestito in essere nei confronti di PEI S.A. rappresentato dalle azioni redimibili di cat. B senza diritto di voto per 35.490 mila euro;
- crediti verso la collegata ISM Investimenti S.p.A. per finanziamento soci per euro 9.560 mila;
- crediti verso la collegata del Gruppo A4 Holding S.p.A. per dilazione concessa su cessione partecipazioni per euro 11.743 mila.

Le altre attività si riferiscono a:

- crediti verso la controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per la prestazione di servizi in *outsourcing* per euro 198 mila;
- crediti verso la controllata INCube S.r.l., quale corrispettivo per la prestazione di servizi in *outsourcing*, per euro 10 mila;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di Consolidato Fiscale Nazionale per 2.218 mila euro;
- crediti diversi verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 3 mila;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per mille euro.

Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per servizi di attività di *governance*, per euro 87 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per riversamento compensi ad amministratori designati per euro 23 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 72 mila;
- debiti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 24 mila euro;
- debiti verso CARISBO, per rimborso oneri del personale distaccato per euro 49 mila;
- debiti diversi verso CARISBO per euro 36 mila;
- debiti verso Intesa Sanpaolo Group Services per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi resi, per euro 2 mila.

Al 31/12/2013 inoltre sussistono impegni per finanziamenti da erogare alla controllata Themys Investimenti S.p.A. per euro 28.780 mila.

Proventi e oneri verso imprese del Gruppo

I proventi e gli oneri della Società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono così dettagliati:

	2014	2013
Proventi	8.091	6.959
Interessi attivi e proventi assimilati	5.679	5.178
Dividendi e proventi simili	557	1.200
Proventi da negoziazione	1.294	
Altri proventi di gestione	561	581
Oneri		74.959
Interessi passivi e oneri assimilati		

Oneri da negoziazione derivati		
Commissioni passive	3	2
Spese amministrative	781	764
Rettifiche di valore	7.870	74.193

I proventi si riferiscono a:

- interessi attivi su depositi a tempo e conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 3.089 mila;
- interessi attivi su finanziamento soci concesso alla collegata ISM Investimenti S.p.A. per euro 1.949 mila;
- interessi attivi maturati sul credito verso la società collegata del gruppo A4 Holding S.p.A. per euro 598 mila;
- interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllata Themys Investimenti S.p.A. per euro 43 mila;
- dividendi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 500 mila;
- dividendi dalla collegata Emisys Capital SGR S.p.A. per euro 57 mila euro
- compensi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing*, per 161 mila euro;
- compensi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per servizi prestati in *outsourcing*, per 384 mila euro;
- compensi dalla controllata INCube S.r.l. per 16 mila euro
- cessione a Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione detenuta in NTV per euro 11.017 mila senza realizzo di plus/minus;
- utile da realizzo di euro 1.047 mila sulla cessione a Intesa Sanpaolo della partecipazione detenuta nel FEI al corrispettivo di euro 5.746 mila.
- utile da realizzo di 3 mila euro derivante dall'acquisto sul mercato di azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo per euro 35 mila, successivamente assegnate a dipendenti al valore di 38 mila;
- plusvalenze per 244 mila euro derivanti dalla cessione parziale sul mercato della collegata BE Think Solve Execute S.p.A..

Gli oneri sono riconducibili a:

- commissioni passive per servizi di conto corrente riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 3 mila euro;
- oneri rimborsati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per personale distaccato presso la Società, per euro 194 mila;
- oneri rimborsati alla CARISBO, per personale distaccato presso la Società, per euro 160 mila;
- riversamento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emolumenti percepiti da consiglieri, per euro 90 mila;
- oneri per servizi di attività di *governance*, riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 87 mila;
- oneri per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi ricevute da Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 115 mila;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a CARISBO, per 135 mila euro;
- rettifiche di valore per deterioramento crediti apportate al finanziamento concesso a ISM Investimenti S.p.A. per euro 3.918 mila;
- rettifica di valore apportata alla partecipazione detenuta in ISM Investimenti S.p.A. per euro 3.918 mila;
- rettifica di valore apportata alla partecipazione detenuta in 08 January S.r.l. per euro 34 mila.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU STRUMENTI PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Piano di investimento azionario LECOIP

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP Certificate", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – Free Shares – mentre i Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - Matching shares - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I Lecoip Certificates si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. Risk Takers, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle Free Shares e delle Matching Shares ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, la Società è stata autorizzata dall'Assemblea in data 5 maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "equity settled" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale della Società, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa ("cash settled") per la parte relativa alle Free Shares: la Società ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale ("equity settled"), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla Matching Shares: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Società rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates e la retrocessione del controvalore di tali diritti alla Società. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni

assegnate nell'ambito del PAD non prevedono vesting (per i Risk Taker è tuttavia richiesto un holding period biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di vesting di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un holding period di un anno previsto per i Risk Taker.

Strumenti assegnati nel corso dell'esercizio 2014

	PAD	
	Numero di azioni	Fair value unitario medio
Totale dipendenti	804	2,4007

	Piano LECOIP									Numero Certificate (c)
	Free Shares		Matching Shares		Azioni scontate		Azioni Sell to cover (a)		Numero totale azioni assegnate *	
	Numero di azioni	Fair value unitario medio	Numero di azioni	Fair value unitario medio	Numero di azioni	Fair value unitario medio (b)	Numero di azioni	Fair value unitario medio		
Totale Dipendenti	7.328	2,4007	24.007	2,4007	125.340	0,3841	22.392	2,4007	179.067	31.335

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

di cui azioni Sell to Cover da riserva free shares:

	Numero di azioni	Fair value unitario
Totale	9.262	2,4007

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificate sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti del Gruppo che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a € 8 mila circa, di cui € 2 mila circa relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti € 6 mila relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (complessivo circa € 235 mila).

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "cash settled".

ALTRO

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	IMI Investimenti S.p.A.	74

I compensi sopra riportati si riferiscono alle attività di revisione di competenza 2014.

Il dettaglio dei compensi rilevati nel corso dell'anno hanno riguardato:

- per euro 10 mila attività svolte sul bilancio 2013;
- per euro 64 mila attività di revisione relative all'esercizio 2014 e propedeutiche alla revisione del bilancio 2014.

Il costo a bilancio è stato inoltre gravato dall'IVA sulle fatture emesse per 16 mila euro, in quanto soggettivamente indeducibile per la Società.

Oltre ai suddetti compensi sono stati corrisposti alle società di revisione euro 9 mila a titolo di rimborsi spese e contributi.

ALLEGATI

**PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO
BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.**

Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2013

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.525	5.301	1.224	23,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.013	63.546	-14.533	-22,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value	37.655	36.887	768	2,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.302	97.209	18.093	18,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.051	2.148	-97	-4,5
60. Crediti verso banche	26.673	36.533	-9.860	-27,0
70. Crediti verso clientela	343.991	376.625	-32.634	-8,7
80. Derivati di copertura	7.534	11.651	-4.117	-35,3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	69	73	-4	-5,5
100. Partecipazioni	1.991	2.706	-715	-26,4
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	14	13	1	7,7
120. Attività materiali	5.056	5.109	-53	-1,0
130. Attività immateriali	7.471	14.719	-7.248	-49,2
<i>di cui:</i>				
- avviamento	3.899	8.681	-4.782	-55,1
140. Attività fiscali	14.921	12.673	2.248	17,7
a) correnti	3.942	2.730	1.212	44,4
b) anticipate	10.979	9.943	1.036	10,4
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	8.644	5.984	2.660	44,5
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	108	25	83	
160. Altre attività	7.909	8.364	-455	-5,4
Totale dell'attivo	626.283	673.582	-47.299	-7,0

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	52.244	73.352	-21.108	-28,8
20. Debiti verso clientela	228.890	218.051	10.839	5,0
30. Titoli in circolazione	138.051	159.307	-21.256	-13,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	39.268	52.195	-12.927	-24,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	30.733	27.047	3.686	13,6
60. Derivati di copertura	7.590	10.776	-3.186	-29,6
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.048	1.802	-754	-41,8
80. Passività fiscali	2.236	3.494	-1.258	-36,0
a) correnti	897	1.617	-720	-44,5
b) differite	1.339	1.877	-538	-28,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	14.690	18.039	-3.349	-18,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.341	1.354	-13	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	2.898	3.599	-701	-19,5
a) quiescenza e obblighi simili	738	660	78	11,8
b) altri fondi	2.160	2.939	-779	-26,5
130. Riserve tecniche	62.236	54.660	7.576	13,9
140. Riserve da valutazione	-1.074	-1.692	-618	-36,5
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-
170. Riserve	10.721	9.941	780	7,8
180. Sovrapprezzi di emissione	30.934	30.934	-	-
190. Capitale	8.546	8.546	-	-
200. Azioni proprie (-)	-62	-14	48	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	543	586	-43	-7,3
220. Utile (perdita) d'esercizio	-4.550	1.605	-6.155	
Totale del passivo e del patrimonio netto	626.283	673.582	-47.299	-7,0

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico consolidato

	2013	2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.403	19.700	-2.297	-11,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.518	-8.418	-900	-10,7
30. Margine di interesse	9.885	11.282	-1.397	-12,4
40. Commissioni attive	7.435	6.641	794	12,0
50. Commissioni passive	-1.606	-1.511	95	6,3
60. Commissioni nette	5.829	5.130	699	13,6
70. Dividendi e proventi simili	250	507	-257	-50,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	597	549	48	8,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-28	-8	20	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	728	1.348	-620	-46,0
a) crediti	1	-3	4	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	739	270	469	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2	-14	-12	-85,7
d) passività finanziarie	-10	1.095	-1.105	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	492	1.294	-802	-62,0
120. Margine di intermediazione	17.753	20.102	-2.349	-11,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-7.005	-4.521	2.484	54,9
a) crediti	-6.597	-4.308	2.289	53,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-296	-161	135	83,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1	-1	
d) altre operazioni finanziarie	-112	-53	59	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	10.748	15.581	-4.833	-31,0
150. Premi netti	11.921	5.660	6.261	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-13.750	-8.145	5.605	68,8
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.919	13.096	-4.177	-31,9
180. Spese amministrative:	-8.504	-9.085	-581	-6,4
a) spese per il personale	-4.976	-5.570	-594	-10,7
b) altre spese amministrative	-3.528	-3.515	13	0,4
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-319	-258	61	23,6
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-382	-381	1	0,3
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.838	-710	2.128	
220. Altri oneri/proventi di gestione	643	398	245	61,6
230. Costi operativi	-11.400	-10.036	1.364	13,6
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.326	-123	2.449	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-4.676	-	4.676	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15	30	-15	-50,0
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.816	2.967	-7.783	
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	259	-1.313	1.572	
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-4.557	1.654	-6.211	
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
320. Utile (perdita) d'esercizio	-4.557	1.654	-6.211	
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	7	-49	56	
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-4.550	1.605	-6.155	
Utile base per azione (basic EPS) - euro	-0,28	0,10		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	-0,28	0,10		

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo

Bilancio di Intesa Sanpaolo - Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.997.176.709	2.816.857.782	1.180.318.927	41,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.401.796.155	21.751.877.768	-4.350.081.613	-20,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333.733.643	522.026.699	-188.293.056	-36,1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.118.673.149	35.981.827.384	5.136.845.765	14,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.502.655	299.702.444	-199.789	-0,1
60. Crediti verso banche	83.979.415.583	96.146.679.041	-12.167.263.458	-12,7
70. Crediti verso clientela	192.363.935.958	217.405.984.679	-25.042.048.721	-11,5
80. Derivati di copertura	6.312.675.666	9.639.411.324	-3.326.735.658	-34,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.380.998	70.810.509	-3.429.511	-4,8
100. Partecipazioni	29.091.750.912	32.808.843.794	-3.717.092.882	-11,3
110. Attività materiali	2.509.825.800	2.484.458.120	25.367.680	1,0
120. Attività immateriali	2.336.386.659	5.378.530.092	-3.042.143.433	-56,6
<i>di cui:</i>				
- avviamento	776.725.269	2.638.465.552	-1.861.740.283	-70,6
130. Attività fiscali	10.027.300.260	9.052.286.684	975.013.576	10,8
a) correnti	2.791.490.064	2.129.786.343	661.703.721	31,1
b) anticipate	7.235.810.196	6.922.500.341	313.309.855	4,5
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.403.094.442	4.894.270.729	1.508.823.713	30,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.511.449	424.000	71.087.449	
150. Altre attività	3.246.881.549	3.938.962.360	-692.080.811	-17,6
Totale dell'attivo	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	107.099.082.387	120.428.543.870	-13.329.461.483	-11,1
20. Debiti verso clientela	103.349.227.531	107.320.389.575	-3.971.162.044	-3,7
30. Titoli in circolazione	117.486.815.779	133.145.215.787	-15.658.400.008	-11,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.378.340.569	15.546.532.083	-4.168.191.514	-26,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	5.377.585.001	7.277.579.986	-1.899.994.985	-26,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	680.764.304	1.146.161.041	-465.396.737	-40,6
80. Passività fiscali	496.071.517	1.556.929.721	-1.060.858.204	-68,1
a) correnti	121.270.081	1.062.350.345	-941.080.264	-88,6
b) differite	374.801.436	494.579.376	-119.777.940	-24,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.473.739.999	5.373.111.866	100.628.133	1,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	546.498.174	551.849.749	-5.351.575	-1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.506.833.210	1.854.132.161	-347.298.951	-18,7
a) quiescenza e obblighi simili	597.549.899	528.139.421	69.410.478	13,1
b) altri fondi	909.283.311	1.325.992.740	-416.709.429	-31,4
130. Riserve da valutazione	6.212.756	-370.769.699	376.982.455	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.044.051.169	3.925.325.597	118.725.572	3,0
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	31.092.720.491	-	-
180. Capitale	8.545.738.608	8.545.681.412	57.196	-
190. Azioni proprie (-)	-12.647.082	-6.348.121	6.298.961	99,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
Totale del passivo e del patrimonio netto	393.157.947.145	438.298.682.680	-45.140.735.535	-10,3

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico

Voci	2013	2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.317.476.736	10.064.744.456	-1.747.267.720	-17,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.915.074.093	-7.640.851.985	-725.777.892	-9,5
30. Margine di interesse	1.402.402.643	2.423.892.471	-1.021.489.828	-42,1
40. Commissioni attive	2.605.943.584	2.394.098.011	211.845.573	8,8
50. Commissioni passive	-478.011.507	-492.994.160	-14.982.653	-3,0
60. Commissioni nette	2.127.932.077	1.901.103.851	226.828.226	11,9
70. Dividendi e proventi simili	1.943.883.369	1.245.116.523	698.766.846	56,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.210.714	54.807.406	149.403.308	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-10.637.581	21.637.381	-32.274.962	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	502.417.146	1.233.753.422	-731.336.276	-59,3
a) crediti	18.215.514	-563.071	18.778.585	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333.824.003	238.575.184	95.248.819	39,9
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	150.377.629	995.741.309	-845.363.680	-84,9
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-31.450.708	15.465.437	-46.916.145	
120. Margine di intermediazione	6.138.757.660	6.895.776.491	-757.018.831	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.595.855.609	-1.439.302.584	1.156.553.025	80,4
a) crediti	-2.310.047.096	-1.363.893.310	946.153.786	69,4
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-191.632.483	-43.241.910	148.390.573	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-5.752	69.117	-74.869	
d) altre operazioni finanziarie	-94.170.278	-32.236.481	61.933.797	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	3.542.902.051	5.456.473.907	-1.913.571.856	-35,1
150. Spese amministrative:	-3.654.724.665	-4.014.094.720	-359.370.055	-9,0
a) spese per il personale	-1.804.208.973	-2.121.516.859	-317.307.886	-15,0
b) altre spese amministrative	-1.850.515.692	-1.892.577.861	-42.062.169	-2,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-109.012.265	-59.345.074	49.667.191	83,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-118.143.110	-127.923.138	-9.780.028	-7,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.180.720.917	-90.629.330	1.090.091.587	
190. Altri oneri/proventi di gestione	592.216.384	426.845.961	165.370.423	38,7
200. Costi operativi	-4.470.384.573	-3.865.146.301	605.238.272	15,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.872.613.678	-548.275.716	1.324.337.962	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.861.740.283	-	1.861.740.283	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.171.407	22.572.581	-18.401.174	-81,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-4.657.665.076	1.065.624.471	-5.723.289.547	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.577.808	-153.997.310	898.575.118	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-3.913.087.268	911.627.161	-4.824.714.429	